PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Decreto Legislativo 81/2008)

Oggetto: Interventi di manutenzione straordinaria diffusa su stabili di edilizia abitativa del patrimonio comunale – messa a norma impiantistica

Committente: **CITTA' DI TORINO**
VICE DIREZIONE GENERALE SERVIZI TECNICI DIVISIONE SERVIZI TECNICI PER L'EDILIZIA ABITATIVA, PER LE GRANDI OPERE EDILIZIE E DEL VERDE PUBBLICO - SETTORE EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA MANUTENZIONE

Torino li, ……

Il coordinatore per la sicurezza in fase di progetto: ……

Il Committente (Il Responsabile Unico Progetto): ……

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

Opere di manutenzione straordinaria su stabili del patrimonio comunale residenziale nelle quali occorre realizzare l'adeguamento normativo ai sensi della legge n° 1083 del 6/12/71 (norma di installazione UNICIG 7131/72, e UNICIG 7129/92 ed ai sensi del D.M. 37 del 22/01/2008) "riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici**"** negli edifici sopra elencati

Natura dell'opera:	**Opere di manutenzione edilizia**
Data presunta inizio lavori:	**da definirsi**
Data presunta fine lavori:	**da definirsi**
Durata presunta dei lavori in giorni:	**365 giorni**
Importo presunto dei lavori:	**€. 334.674,46 (compreso oneri sicurezza)**
Numero massimo presunto di lavoratori nei cantieri:	**6**
Numero previsto di imprese e lavoratori autonomi sul cantiere:	**3**

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

PREMESSA

Il presente piano di sicurezza in fase di progettazione/programmazione è stato redatto ad esclusivo uso di quegli interventi di manutenzione straordinaria che gli addetti dovranno svolgere all'interno delle abitazioni giornalmente per le riparazioni necessarie delle varie componenti dei fabbricati (scarichi, colonne montanti acqua potabile, riscaldamento, impianti elettrici, ecc.). con particolare attenzione agli adeguamenti normativi degli impianti di ventilazione, gas, ed elettrico, necessari ad integrare e mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.
Le prescrizioni valgono anche per tutte quelle lavorazioni necessarie per la riqualificazione degli appartamenti. Per ogni altro tipo di intervento, in cui la Stazione appaltante riscontrasse la necessità di redigere un piano di sicurezza e coordinamento, sarà predisposto apposito piano di sicurezza con il relativo calcolo degli oneri.

Caratteristiche generali

Gli interventi oggetto del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento consistono esclusivamente in opere di manutenzione straordinaria su stabili del patrimonio comunale residenziale nelle quali occorre realizzare l'adeguamento normativo ai sensi della legge n° 1083 del 6/12/71 (norma di installazione UNICIG 7131/72, e UNICIG 7129/92 ed ai sensi del D.M. 37 del 22/01/2008) "*riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici***"**; **tali adeguamenti prevedono sostanzialmente la realizzazione di fori di aerazione e ventilazione dei locali cucine e/o bagni, e l'adeguamento dell'impianto elettrico.**
Conseguentemente i luoghi in cui si andrà ad operare saranno distribuiti sull'intero territorio cittadino.

Considerazioni sulla sicurezza operativa

Preme evidenziare che nei singoli cantieri si dovrà prestare la massima attenzione, ed adottare tutte le precauzioni del caso, al fine di evitare, ad esempio, possibili cadute di persone o di materiale dall'alto, l'eventuale rischio elettrico, ecc.
Non si prevedono sovrapposizioni di appalti diversi; se per una qualsiasi esigenza, o emergenza, un'impresa estranea alle lavorazioni dovesse intervenire all'interno degli alloggi (ad es.: IRIDE Servizi su contatori ecc.), si dovrà attivare ogni misura preventiva e di coordinamento, al fine di evitare ogni possibile rischio di infortunio sia diretto che indiretto.

Misure di protezione verso terzi

Per evitare contatti con persone terze al cantiere, si dovrà isolare la singola area di lavoro attraverso la chiusura degli accessi dei vani interessati all'intervento. Inoltre si dovrà adottare una chiara ed esauriente segnaletica di sicurezza e di emergenza per le zone comuni (atri, androni, cortili, ecc.) interessate dai lavori o al transito del personale per gli approvvigionamenti dei materiali o il trasporto dei materiali di risulta, considerando ad es. che gli immobili nel loro complesso sono frequentati giornalmente da un pubblico eterogeneo (ad esempio le descrizioni e/o indicazioni potrebbero essere tradotte in romeno, inglese ed arabo,ecc.).

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI

Committente

Comune di Torino
Vice Direzione Generale Servizi Tecnici
Ing. Giambattista Quirico
Vice Direttore Generale Servizi Tecnici

Responsabile dei lavori

Responsabile Unico del Procedimento e Dirigente di Settore
Ing. Dario Boccardo
Indirizzo: Via Corte D'Appello, 10 - Torino
Telefono: 011 4424230

Progettista dell'opera

Geom. Gabriella Paffuti
Indirizzo: Via Corte D'Appello, 10 - Torino
Telefono: 011 4424230

Geom. Valter Durio
Indirizzo: Via Corte D'Appello, 10 - Torino
Telefono: 011 4424230

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione

Geom. Paolo Tarenghi
Indirizzo: Via Castellamonte, 1 - Torino
Telefono: 011 4330889

Direttore dei Lavori

Ing. Gian Michele Rinaldi
Indirizzo: Via Corte D'Appello, 10 - Torino
Telefono: 011 4424246

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione

(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione)

_____
Indirizzo: _____
Telefono: _____

Direttore tecnico di cantiere

(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione)

_____
Indirizzo: _____
Telefono: _____

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Assistente di cantiere per l'impresa

(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione)

_____
Indirizzo: _____
Telefono: _____

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione)

_____
Indirizzo: _____
Telefono: _____

Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza

(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione)

_____
Indirizzo: _____
Telefono: _____

Medico competente

(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione)

_____
Indirizzo: _____
Telefono: _____

Addetti alla "Gestione Emergenze" e "Pronto Intervento"

(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione)

_____
_____
Indirizzo: _____
Telefono: _____

IDENTIFICAZIONE IMPRESE APPALTATRICI

(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione)

Azienda – Ragione sociale: _____
Sede legale: _____
Telefono – Fax: _____
Partita I.V.A.: _____
Tipo di attività: _____
Oggetto del contratto: _____
Iscrizione CCIAA: _____
Iscrizione INPS: _____
Iscrizione INAIL: _____
Iscrizione Cassa Edile: _____

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Datore di Lavoro: _____
RSPP: _____
RLS: _____
Lavoratori: _____
_____

Azienda – Ragione sociale: _____
Sede legale: _____
Telefono – Fax: _____
Partita I.V.A.: _____
Tipo di attività: _____
Oggetto del contratto: _____
Iscrizione CCIAA: _____
Iscrizione INPS: _____
Iscrizione INAIL: _____
Iscrizione Cassa Edile: _____
Datore di Lavoro: _____
RSPP: _____
RLS: _____
Lavoratori: _____
_____

Azienda – Ragione sociale: _____
Sede legale: _____
Telefono – Fax: _____
Partita I.V.A.: _____
Tipo di attività: _____
Oggetto del contratto: _____
Iscrizione CCIAA: _____
Iscrizione INPS: _____
Iscrizione INAIL: _____
Iscrizione Cassa Edile: _____
Datore di Lavoro: _____
RSPP: _____
RLS: _____
Lavoratori: _____

IDENTIFICAZIONE IMPRESE SUBAPPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI

(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione)

Azienda – Ragione sociale: _____
Sede legale: _____
Telefono – Fax: _____
Partita I.V.A.: _____
Tipo di attività: _____
Oggetto del contratto: _____
Iscrizione CCIAA: _____
Iscrizione INPS: _____
Iscrizione INAIL: _____

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Iscrizione Cassa Edile: _____
Datore di Lavoro: _____
RSPP: _____
RLS: _____
Lavoratori: _____
Azienda – Ragione sociale: _____
Sede legale: _____
Telefono – Fax: _____
Partita I.V.A.: _____
Tipo di attività: _____
Oggetto del contratto: _____
Iscrizione CCIAA: _____
Iscrizione INPS: _____
Iscrizione INAIL: _____
Iscrizione Cassa Edile: _____
Datore di Lavoro: _____
RSPP: _____
RLS: _____
Lavoratori: _____
Azienda – Ragione sociale: _____
Sede legale: _____
Telefono – Fax: _____
Partita I.V.A.: _____
Tipo di attività: _____
Oggetto del contratto: _____
Iscrizione CCIAA: _____
Iscrizione INPS: _____
Iscrizione INAIL: _____
Iscrizione Cassa Edile: _____
Datore di Lavoro: _____
RSPP: _____
RLS: _____
Lavoratori: _____

Si precisa che i dati non indicati dovranno essere riportati al momento in cui saranno noti da parte del Direttore di cantiere o di un suo preposto.
Egli integrerà l'anagrafica, sulla copia del presente PSC, con eventuali altri dati relativi ai vari soggetti che man mano verranno coinvolti nelle attività di cantiere.
E' fatto espresso divieto ad entrare nei cantieri persone che non dipendano da imprese o lavoratori autonomi notificati all'A.S.L./Ufficio Provinciale del Lavoro competente, i cui dati vanno qui riportati.
L'impresa appaltatrice dovrà comunicare al Committente ogni nuovo ingresso in cantiere, non meno di tre giorni prima che ciò avvenga. Nel caso in cui detta impresa non riceva copia della notifica relativa, non potrà comunque far operare tale soggetto in cantiere.
Alla comunicazione l'impresa appaltatrice dovrà altresì allegare copie del certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato (o Albo Artigiani), gli estremi delle denunce dei lavoratori all'INPS, all'INAIL ed alla Cassa Edile se prevista, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti ed una dichiarazione in merito al

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalla legge e dai contratti ed all'organico medio annuo distinto per qualifica.
Il Datore di lavoro di ogni impresa esecutrice dovrà fornire al CSE i nominativi dei rappresentanti per la sicurezza, ai quali, almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori, l'impresa stessa dovrà mettere a disposizione compia del PSC e del POS. I dati riportati verranno utilizzati per la notifica agli organi di vigilanza e per la compilazione dell'eventuale cartello di cantiere.

CARTIFICATI IMPRESE

A scopo preventivo e per le esigenze normative le imprese che operano in cantiere dovranno mettere a disposizione del committente e custodire presso gli uffici di cantiere la seguente documentazione:

- copia iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- certificati regolarità contributiva INPS;
- certificati iscrizione Cassa Edile;
- copia del registro infortuni;
- copia del libro matricola dei dipendenti;
- piano di sicurezza corredato dagli eventuali aggiornamenti.
- copia notifica preliminare
- copia piani operativi di sicurezza
- copia verbali di riunione
- copia nomina responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- copia nomina del medico competente
- schede tecniche tossicologiche per sostanze chimiche adoperate
- copia nomina rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- tesserino di vaccinazione antitetanica
- piano sanitario redatto da medico competente
- certificati di idoneità alla mansione dei lavoratori
- denuncia di nuovo lavoro all'INAIL

Inoltre, dovrà essere conservata negli uffici del cantiere anche la seguente documentazione:

- libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 kg.;
- copia di denuncia di installazione per gli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg.;
- verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento;
- verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg.;
- dichiarazione di stabilità degli impianti di betonaggio;
- copia di autorizzazione ministeriale e relazione tecnica per i ponteggi metallici fissi;
- disegno esecutivo del ponteggio firmato dal responsabile di cantiere per ponteggi montati secondo schemi tipo;
- progetto del ponteggio ad opera di ingegnere o architetto abilitato per ponteggi difformi da schemi tipo o per altezze superiori a 20 m;
- dichiarazione di conformità Legge 46/90 per impianto elettrico di cantiere;

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

- segnalazione all'esercente l'energia elettrica per lavori effettuati a meno di 5 metri dalle linee elettriche stesse.

CERTIFICATI LAVORATORI

A scopo preventivo e per le esigenze normative va tenuta presso gli uffici del cantiere la seguente documentazione:

1. registro delle visite mediche periodiche;
2. certificati di idoneità per lavoratori minorenni;
3. tesserini di vaccinazione antitetanica.

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

La consistenza e le caratteristiche delle opere oggetto del presente Appalto, trattandosi di manutenzione straordinaria da realizzarsi con interventi mirati e capillari all'interno di singole unità abitative, saranno indicate in corso d'opera e riguarderanno principalmente le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici, con particolare attenzione agli adeguamenti normativi degli impianti di ventilazione, gas, ed elettrico, necessari ad integrare e mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti. **Tali adeguamenti prevedono sostanzialmente la realizzazione di fori di aerazione e ventilazione dei locali cucine e/o bagni, e l'adeguamento dell'impianto elettrico.**
Conseguentemente, i luoghi in cui si andrà ad operare saranno distribuiti sul territorio cittadino come si evince dall'elenco seguente:

Indirizzo dei cantieri:

	TIPOVIA	*VIA*	*CIVICO*	*CITTA*	*CAP*	*COGNOME*	*NOME*	*MQ.*	*PIANO*
1	CORSO	AGNELLI	105	TORINO	10134	CARDELLI	PIERPAOLO	37,56	2
2	CORSO	AGNELLI	105	TORINO	10134	CORVI	PAOLO	34,80	T
3	CORSO	AGNELLI	105	TORINO	10134	LADISI	DOMENICO	62,99	3
4	CORSO	AGNELLI	105	TORINO	10134	LIA	TERESA	37,45	T
5	CORSO	AGNELLI	105	TORINO	10134	PERDONO'	ALFONSO	57,47	1
6	CORSO	AGNELLI	105	TORINO	10134	MANGANO	MARIA	57,46	2
7	CORSO	AGNELLI	105	TORINO	10134	*		37,56	1
8	CORSO	AGNELLI	105	TORINO	10134	*		37,56	3
9	VIA	ANTINORI	3	TORINO	10128	CARUSO	GAETANO	60,85	3
10	VIA	ANTINORI	3	TORINO	10128	D'AGRUMA	MARIA	78,21	1
11	VIA	ANTINORI	3	TORINO	10128	MASSARO	ROSA	65,11	2
12	VIA	AOSTA	44	TORINO	10100	CARDONE	MADDALENA	43,75	T
13	VIA	AVONDO	20	TORINO	10154	BARBIERI	OSCAR	132,75	1
14	VIA	AVONDO	20	TORINO	10154	CONSOMARO	ROSARIA	143,27	T
15	VIA	BALME	47	TORINO	10143	FRANCHI	DANIELE	96,94	1
16	VIA	BARD	14	TORINO	10142	BASSI	ADRIANO	35,91	T
17	VIA	BEAUMONT	22	TORINO	10138	CARBONARA	ANGELA	49,00	3
18	VIA	BEAUMONT	22	TORINO	10138	*		62,15	4
19	VIA	BEAUMONT	22	TORINO	10138	LO STIMOLO	ROSA	93,00	3
20	STRADA	BERTOLLA	111	TORINO	10122	BORELLO	FRANCESCO	61,46	1
21	VIA	BORGO TICINO	15	TORINO	10155	BAVARO	CATERINA	64,25	1
22	VIA	BORGO TICINO	15	TORINO	10155	LISA	DELFINA	98,75	2

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

23	VIA	BORGO TICINO	15	TORINO	10155	LORENZETTI	STEFANO	83,75	T
24	VIA	BORGO TICINO	15	TORINO	10155	MAZZA	ANNA TERESA	60,00	T
25	VIA	BORGO TICINO	15	TORINO	10155	PERITORE	GIUSEPPINA	57,21	4
26	VIA	BORGO TICINO	15	TORINO	10155	PERTILE	MARCELLA	101,00	3
27	VIA	BORGO TICINO	15	TORINO	10155	ROLANDO	CLARA	64,00	2
28	VIA	BORGO TICINO	15	TORINO	10155	SCIUTO	GREGORIO	98,55	1
29	VIA	BORGO TICINO	15	TORINO	10155	SMIRALDI	CONCETTA	64,25	3
30	VIA	BORGO TICINO	15	TORINO	10155	TARDIVO	GIOVANNA	87,07	4
31	VIA	BORGO TICINO	17	TORINO	10155	BELLINI	VIRGINIO	84,00	1
32	VIA	BORGO TICINO	17	TORINO	10155	BRAMANTE	AURORA	83,75	2
33	VIA	BORGO TICINO	17	TORINO	10155	CONTALDI	IDA	71,27	T
34	VIA	BORGO TICINO	17	TORINO	10155	GRASSANO	GIUSTINA	55,27	4
35	VIA	BORGO TICINO	17	TORINO	10155	GUELFO	ADELAIDE	70,25	1
36	VIA	BORGO TICINO	17	TORINO	10155	JBOUB	KHALID	79,25	4
37	VIA	BORGO TICINO	17	TORINO	10155	MALATESTA	SERGIO	64,25	3
38	VIA	BORGO TICINO	17	TORINO	10155	RINALDI	GIUSEPPA	83,75	3
39	VIA	BORGO TICINO	17	TORINO	10155	TARENZI	GIULIA	63,61	2
40	VIA	BUSCALIONI	15	TORINO	10153	CAVALLARO	GASTONE	79,00	2
41	VIA	BUSCALIONI	15	TORINO	10153	DI GIOIA	VINCENZO	81,92	1
42	VIA	BUSCALIONI	15	TORINO	10153	RICOTTA	ENZA	55,12	1
43	VIA	BUSCALIONI	17	TORINO	10153	CAPITOLO	PIETRO	59,00	T
44	VIA	BUSCALIONI	17	TORINO	10153	CAVALLARO	GIOVANNI	58,24	2
45	VIA	BUSCALIONI	17	TORINO	10153	GIACOBBE	MARIO	56,93	1
46	VIA	BUSCALIONI	17	TORINO	10153	MARCHIO	MARIA	61,00	1
47	VIA	BUSCALIONI	17	TORINO	10153	OLIVA	SALVATORE	42,00	T
48	VIA	BUSCALIONI	17	TORINO	10100	PAPAGNO	GIUSEPPE	54,02	2
49	VIA	BUSCALIONI	17	TORINO	10153	RISERBATO	ANNA	59,00	T
50	VIA	BUSCALIONI	17	TORINO	10100	SORRENTINO G.	CATERINA	69,97	2
51	VIA	BUSCALIONI	21	TORINO	10153	BELFIORE	ANTONIO	64,00	2
52	VIA	BUSCALIONI	21	TORINO	10153	BELLINI	ANTONIO	73,20	1
53	VIA	BUSCALIONI	21	TORINO	10153	CATUCCI	MARIA	53,26	2
54	VIA	BUSCALIONI	21	TORINO	10153	ELIA	SANTINA	54,20	T
55	VIA	BUSCALIONI	21	TORINO	10153	FELICIAN	PASQUALE	54,01	2
56	VIA	BUSCALIONI	21	TORINO	10153	GIRGENTI	PATRIZIA	42,00	1
57	VIA	BUSCALIONI	21	TORINO	10153	TOBIA	CONCETTA	40,50	T
58	VIA	CAPUA	7	TORINO	10144	BALDUANI	GISELLA	72,00	1
59	VIA	CAPUA	7	TORINO	10144	SOLANO	ISABELLA	85,83	2
60	VIA	CARDINAL MASSAIA	47	TORINO	10147	CILIBERTI	CONCETTINA	79,02	1
61	CORSO	CASALE	38	TORINO	10131	DE REVIZIIS	TULLIO	66,19	1
62	CORSO	CASALE	38	TORINO	10131	GORRA	LODOVICO	45,96	T
63	CORSO	CASALE	38	TORINO	10131	PRANDO	JONNE	55,06	T
64	CORSO	CASALE	38	TORINO	10131	MALIBIRAN	EUFRONIA	37,98	3
65	CORSO	CASALE	38	TORINO	10131	MEZZADONNA	GIULIA	34,70	1
66	VIA	CASTAGNEVIZZA	21	TORINO	10137	TRACINA'	IGNAZIO	55,00	3
67	VIA	CASTELGOMBERTO	75	TORINO	10137	*		67,00	1
68	STRADA	CASTELLO MIRAFIORI	290	TORINO	10127	BRICCARELLO	PIERO	58,90	1
69	VIA	DE CANAL	37	TORINO	10137	ARGIOLAS	GINA	74,71	1
70	VIA	DE CANAL	37	TORINO	10137	BALAN	LINA	74,24	6

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

71	VIA	DE CANAL	37	TORINO	10137	BEVACQUA	FRANCESCO	77,07	T
72	VIA	DE CANAL	37	TORINO	10137	COLLURA	ALFONSO	74,00	2
73	VIA	DE CANAL	37	TORINO	10137	DEFINIS	LUIGI	74,58	1
74	VIA	DE CANAL	37	TORINO	10137	FERRERO	ANNA MARIA	74,25	3
75	VIA	DE CANAL	37	TORINO	10137	GALLO	MARIA	74,24	5
76	VIA	DE CANAL	37	TORINO	10137	LOCCISANO	GIUSEPPE	74,19	4
77	VIA	DE CANAL	37	TORINO	10137	LONGATTI	ELIANA	74,70	5
78	VIA	DE CANAL	37	TORINO	10137	PETULLA'	DOMENICO	74,20	
79	VIA	DE CANAL	37	TORINO	10137	ROSAS	GIOVANNI	74,19	6
80	VIA	DE CANAL	37	TORINO	10137	SCANDURRA	BASILE	74,31	2
81	VIA	DE CANAL	37	TORINO	10137	SOTTERO	GIUSEPPE	74,06	3
82	VIA	DE CANAL	39	TORINO	10137	ARCIULI	VINCENZO	73,08	4
83	VIA	DE CANAL	39	TORINO	10137	BALAN	GIUSEPPE	72,05	1
84	VIA	DE CANAL	39	TORINO	10137	BALAN	PIETRO	72,05	2
85	VIA	DE CANAL	39	TORINO	10137	BREDA	ROSINA	73,14	6
86	VIA	DE CANAL	39	TORINO	10137	CARTELLO	ADRIANO	72,05	6
87	VIA	DE CANAL	39	TORINO	10137	CURCIO	ANGELO	73,40	1
88	VIA	DE CANAL	39	TORINO	10137	FERRERO	CRISTINA	73,40	4
89	VIA	DE CANAL	39	TORINO	10137	MARTINI	LUCIA	72,11	5
90	VIA	DE CANAL	39	TORINO	10137	SCURSATONE	ANGELA	73,14	5
91	VIA	DE CANAL	39	TORINO	10137	SPANO'	DOMENICA	73,08	2
92	VIA	DE CANAL	39	TORINO	10137	STERMIERI	RINA	72,17	3
93	VIA	DE CANAL	39	TORINO	10137	VALENTE	SAVINO	72,17	3
94	VIA	DE CANAL	39	TORINO	10137	*		54,59	T
95	CORSO	D'AZEGLIO MASSIMO	2	TORINO	10125	REPICE	ADOLFO	247,00	1
96	VIA	FABRIZI NICOLA	55	TORINO	10143	*		67,17	1
97	VIA	FABRIZI NICOLA	55	TORINO	10143	BARAZZUTTI	LEONE	63,86	4
98	VIA	FABRIZI NICOLA	55	TORINO	10143	CASALIS	TERESA	62,56	1
99	VIA	FABRIZI NICOLA	55	TORINO	10143	PACE	ANTONIO	67,46	5
100	VIA	FABRIZI NICOLA	55	TORINO	10143	ROMANINI	DANILA	64,64	2
101	VIA	FABRIZI NICOLA	55	TORINO	10143	SALVADORI	RENATO	77,28	2
102	VIA	FABRIZI NICOLA	55	TORINO	10143	TAVOLINO	LODOVICO	63,58	3
103	VIA	FABRIZI NICOLA	55	TORINO	10143	*		65,29	5
104	VIA	FABRIZI NICOLA	55	TORINO	10143	*		50,58	T
105	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	BERTOLINO	MARIA	92,75	T
106	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	CARETTO	PIERO	78,33	1
107	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	*		77,46	T
108	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	MONTAPERTO	SONIA	84,51	1
109	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	INTORDONATO	PASQUALE	93,78	T
110	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	LENARDON	TIBERIO	145,27	T
111	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	LEONATI	GIOVANNA	84,26	T
112	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	LUBIATO	ROBERTO	146,04	1
113	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	MANZONE	ATTILIO	144,57	T
114	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	NIRTA	DOMENICO	84,35	1
115	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	PARISI	MASSIMO	93,90	T
116	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	PONTONIO	MARIO	71,26	1
117	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10100	RAZIONALE	ENNIO	87,98	2
118	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	RIGON	FLAVIO	96,14	1

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

119	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	SALLI	GIUSEPPE	83,83	T
120	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	*		160,00	1
121	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	LALUMERA	GIOVINA	189,14	1
122	CORSO	FERRARA	50	TORINO	10151	*		185,60	T
123	PIAZZA	FREGUGLIA	2	TORINO	10133	*		97,13	1
124	VIA	FREJUS	133	TORINO	10139	DE ZANET	LORENZO	80,14	6
125	CORSO	GIULIO CESARE	25	TORINO	10100	FULLONE	ANGELO	24,55	T
126	VIA	GIURIA PIETRO	22	TORINO	10126	CONDOMINIO	AMMIN.GRASSOTTI	67,87	T
127	VIA	GIUSTI	25	NICHELINO	10042	VARVARO	MARIA GIOVANNA	44,69	2
128	CORSO	LECCE	64	TORINO	10143	BELLAMINA	BRUNO	121,80	5
129	CORSO	LECCE	64	TORINO	10143	*		62,96	3
130	CORSO	LECCE	64	TORINO	10143	CASSINELLI	CRISTINA	47,21	T
131	CORSO	LECCE	64	TORINO	10143	DANIA	ETTORE	57,19	2
132	CORSO	LECCE	64	TORINO	10143	GRUBESSICH	GINA	74,23	1
133	CORSO	LECCE	64	TORINO	10143	*		56,00	1
134	CORSO	LECCE	64	TORINO	10143	TOSCANO	CALOGERO	77,78	3
135	CORSO	LECCE	64	TORINO	10143	VENEZIA	CLARETTA	70,86	2
136	CORSO	LECCE	64	TORINO	10143	*		55,27	4
137	CORSO	LECCE	64	TORINO	10143	*		148,95	4
138	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	BATTOCCHIO	ELISABETTA	76,29	4
139	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	BERLEN	ROSANNA	75,90	2
140	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	BERTONE	PIERANGELO	74,80	5
141	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	BISSACCO	LUIGINO	77,87	7
142	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	TAMBONE	PASQUALE	82,66	3
143	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	OSELLA	CARLA	82,20	1
144	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	CAMOLETTO	GIUSEPPINA	75,90	2
145	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	CELLURA	BENEDETTO	79,70	7
146	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	CONGESTRI	MARIA VITTORIA	82,11	2
147	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	DONATI	GIAMMARIO	84,70	7
148	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	FERLANTE	VINCENZO	85,77	7
149	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	FORNASIERI	ARMANDO	82,00	6
150	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	GALDINI	ADELE	76,29	4
151	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	GENTILE	PAOLA	75,20	1
152	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10155	ROSETTI	ETTORE	45,00	T
153	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	MAGNASCO	GIUSEPPE	82,00	2
154	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	MANIERI	PAOLO	82,00	5
155	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	MILAZZO	LUIGI	77,04	3
156	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	MOTTA	MARIO	75,20	1
157	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	SAMMOUNI	MOHAMED	82,00	6
158	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	RAGO	GENNARO	82,00	4
159	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	ROMANO	ANGELA	82,00	1
160	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	DEL VECCHIO	GIOVANNI	96,00	T
161	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	TAGLIAFERRI	LORIANA	75,90	6
162	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	TARRICONE	ANNA MARIA	82,86	5
163	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	TONINELLO	WILLIAM	82,86	4
164	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	TRIOLO INSERRA	GIOVANNI MARTIN	96,80	T
165	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	VINCENZI	GIUSEPPE	75,90	3
166	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	ZONZA	PAOLO	82,00	3

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

167	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	FUSO	ROSA	77,04	5
168	CORSO	LOMBARDIA	121	TORINO	10151	SANTORO	MARIO	76,29	6
169	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	*		53,11	6
170	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	ARMANDO	RITA	52,70	4
171	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	BORRINO GALLO	PIERO	55,80	7
172	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	RICAGNO GORPIA	FRANCESCO	69,20	1
173	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10100	*		59,92	2
174	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	MION	DOMITILLA	77,06	7
175	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	CASSONE	ANNA MARIA	70,06	6
176	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	D'ORIA	ROSA	56,08	2
177	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	FRATELLO	LEONARDO	69,70	5
178	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	FROLA	MARIO	65,20	5
179	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	GENOVA	BRUNA VERA	69,30	3
180	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	*		72,94	4
181	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	GIANO	RENZO	57,70	6
182	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	GRASSI	ELENA	71,35	1
183	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	GRASSI	GABRIELLA	70,28	2
184	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	FIMMANO'	DIEGO	51,80	4
185	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	MARELLO	RENATO	56,08	7
186	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	NINGHETTO	LIDIA	52,86	1
187	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	NINGHETTO	VITALE	53,12	1
188	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	OBIALERO	RENATA	70,81	5
189	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	PATRICOLA	NUNZIA	57,00	5
190	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	RENDA	SALVATORE	53,12	3
191	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	ROSSATI	ANNAROSA	70,20	3
192	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	RUO RUI	ARMIDA	57,70	3
193	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	SOLINAS	CARLO	67,20	T
194	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	STROBIETTO	TERESIO	69,30	6
195	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	*		66,00	T
196	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	TARRICONE	FILIPPO	69,70	2
197	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	VERCELLI	CECILIA	74,94	7
198	CORSO	LOMBARDIA	123	TORINO	10151	ZANOLLI	GIUSEPPE	70,81	4
199	VIA	LUCENTO	110	TORINO	10147	GIORDANO	MICHELE	75,81	1
200	VIA	MANZONI	2	TORINO		*		57,49	4
201	VIA	MASSENA	11	TORINO	10128	CASTIGNONI	GABRIELLA	114,93	2
202	VIA	MASSENA	11	TORINO	10128	FOGLIANO	CONCETTA	114,97	1
203	VIA	MASSENA	11	TORINO	10128	MARINO	ANGELO	46,72	T
204	VIA	MASSENA	11	TORINO	10128	STAZZONE	ANGELA	125,26	1
205	VIA	MASSENA	11	TORINO	10128	TORRE	NELLA	113,19	3
206	VIALE	MICHELOTTI	262	TORINO	10132	PISTONE	GIUSEPPE	56,20	T
207	VIA	MISERICORDIA	1	TORINO	10122	*		30,00	5
208	STRADA	MONGRENO	76	TORINO	10132	STELLATO	ANGELA	45,19	T
209	STRADA	MONGRENO	343	TORINO	10100	*		97,00	1
210	LUNGO	NAPOLI DORA	18	TORINO	10100	PUGLISI	FRANCESCO	89,63	1
211	CORSO	ORBASSANO	221	TORINO	10137	FAMIGLI	MAURO	98,75	1
212	CORSO	ORBASSANO	221	TORINO	10137	FUSI	DANIELA	109,89	1
213	CORSO	ORBASSANO	455	TORINO	10137	DAZIANO	FRANCESCA	59,86	1
214	CORSO	ORBASSANO	455	TORINO	10137	DI FRANCO	GIUSEPPINO	100,57	T

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

215	CORSO	ORBASSANO	455	TORINO	10137	MOSCONI	RODOLFO	36,88	1
216	CORSO	ORBASSANO	455	TORINO	10137	*		31,80	1
217	CORSO	ORBASSANO	455	TORINO	10137	SPAGNOLO	VITO LUIGI	84,76	T
218	CORSO	ORBASSANO	455	TORINO	10137	*		60,49	1
219	STRADA	PECETTO, LOCAL BORB	34	CHIERI (TO)	10023	LUNGO RENDA	GIOV. E CONC.	74,95	T
220	VIA	PERRONE	2	TORINO	10100	*		0,00	2
221	VIA	PERTENGO	17	TORINO	10155	CALVITTO	MARIA ROSARIA	50,47	T
222	VIA	PERTENGO	17	TORINO	10155	MAZZILLI	GRAZIA	53,00	1
223	VIA	PERTENGO	19	TORINO	10155	BAGLIO	GAETANO	30,98	T
224	VIA	PERTENGO	19	TORINO	10155	MARGIOTTA	MARIA	31,65	T
225	VIA	PERTENGO	19	TORINO	10155	TASCHETTA	CATENA	58,64	1
226	VIA	PIANEZZA	151	TORINO	10151	AVELLONE	LA TERRA	72,60	1
227	VIA	PIANEZZA	151	TORINO	10151	BALESTRA	VALERIO	58,20	T
228	VIA	PIANEZZA	151	TORINO	10151	CANTALUPPI	MARIO	160,92	3
229	VIA	PIANEZZA	151	TORINO	10151	FANCELLU	VITTORIA	59,90	2
230	VIA	PIANEZZA	151	TORINO	10151	FORNASINI	SANTE	59,90	1
231	VIA	PIANEZZA	151	TORINO	10151	LODETTI	LUIGI	49,50	T
232	VIA	PIANEZZA	151	TORINO	10151	SCHIERANO	FRANCO	77,56	2
233	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	APICELLA	SALVATORE	58,24	T
234	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	ARGENTERO	PAOLINA	59,50	7
235	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	BERTONE	ELVIRA	59,50	1
236	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	BOARINO	FLAVIO	76,83	3
237	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	BORGONI	AMELIA	51,30	T
238	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	BORZACCHIELLO	BARONE	59,50	8
239	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	CARULLI	PASQUALE	59,13	4
240	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	CIRILLO	ANTONIO	76,80	8
241	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	DI PAOLA	RUGGIERO	59,50	9
242	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	ATA	ANTONINA	76,49	5
243	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	FRATELLO ERRIU	VINCENZO	76,80	4
244	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	GIANOTTI	GIUSEPPE	77,60	9
245	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	RODELLA	ANGELO	77,30	1
246	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	LONGARETTI	SILVANA	76,80	7
247	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	PILERI	MARIA CATERINA	59,10	5
248	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	PISTONE	PIETRO	77,20	2
249	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	TORCHIO	BRUNA	76,80	6
250	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10100	RONCALI	SILVIA	60,25	2
251	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	*		59,50	6
252	VIA	PIANEZZA	153	TORINO	10151	*		59,49	3
253	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	ASSISTENZA	USO GRATUITO	67,30	T
254	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	A.S.L. 3		60,20	7
255	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	BACCASSINO	FULVIO	54,70	3
256	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	COSTANTINO	VALENTINO	60,20	5
257	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	DOPPIU	GIOVANNI	55,29	9
258	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	GERLI	AUGUSTO	77,58	8
259	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	IMPAGLIAZZO	MICHELE	84,50	1
260	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	IMPAGLIAZZO	MICHELE	60,90	T
261	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	FIORANI	IDA	77,10	3
262	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	MILAZZO	ANTONIO	76,70	4

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

263	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	MORATTI	GIACOMO	77,60	2
264	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	NOVARESE	GIORGIO	77,60	9
265	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	ANDREUCCI	ANTONELLA	76,70	5
266	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	PEROSINO	SERGIO	77,10	6
267	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	PIGNATARI	RODOLFO	76,70	7
268	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	RABEZZANA	MARISA	68,20	4
269	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	RAMETTA	SEBASTIANO	60,20	8
270	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	ROMEO	VINCENZO	60,20	6
271	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	SALVAGHI	GIANFRANCA	60,60	1
272	VIA	PIANEZZA	155	TORINO	10151	TAGLIATI	ALDO	60,60	2
273	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	BARRINA	ANTONIO	72,26	4
274	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	CARAVIELLO	RAIMONDO	66,19	2
275	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	CARMINIO	FELICE	77,38	8
276	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	D'ERRICO	GIOVANNI	78,70	2
277	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	FARA	CRISTINA	77,30	7
278	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	FERRARA	GAETANA	78,30	9
279	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	GRASSIA	MALAPONTE	53,60	5
280	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	LAURO	VITTORIO	53,60	7
281	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	LOIACONO	DOMENICO	55,90	T
282	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	MARTINENGO	ALESSANDRO	52,86	T
283	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	MATTINA	FRANCESCO	77,75	3
284	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	*		50,70	6
285	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	PIANARO	GIOVANNA	53,68	8
286	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	*		59,50	1
287	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	SAMOUH	EL HABIB	54,10	9
288	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	SERAFINO	LOREDANA	73,70	5
289	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	VISENTINI	MARIA	78,30	1
290	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	*		0,00	4
291	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	CUSTODE		73,70	6
292	VIA	PIANEZZA	157	TORINO	10151	*		53,69	3
293	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	AVAGNINA D.	BANCHE R.	71,64	4
294	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	BANINO	SERGIO	55,10	2
295	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	BUSTERNA SCHIRO		55,00	1
296	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	CAMPAGNA	CATERINA	54,72	4
297	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	CIANI	MARIO	76,70	3
298	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	CONTI	GEMMA	54,70	6
299	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	*		60,20	7
300	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	GENOVESE	GABRIELLA	60,32	5
301	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	GONELLA	MARGHERITA	77,70	1
302	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	LEGGIERI	CIRO	78,06	2
303	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	LISTONE	TOMMASO	77,88	8
304	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	MAZZILLI REGGI	GENNARO	55,71	8
305	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	MESIANO	FRANCESCO	76,07	6
306	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	MORETTI	ANTONIO	77,60	9
307	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	PETRELLI	ANTONIO	55,20	T
308	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	SESSA	SALVATORE	55,42	T
309	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	STEVANATO	FRANCO	55,10	9
310	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	SUSSETTO	MARIA LUISA	76,70	7

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

311	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	TESTA	LAURA	76,70	5
312	VIA	PIANEZZA	159	TORINO	10151	*		54,85	3
313	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	AIROLDI	VITTORIO	76,80	8
314	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	AVERSA	AMBROSINA	77,75	6
315	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	BELLAVISTA	MARIA	76,80	4
316	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	BERTO	LODOVICO	77,20	9
317	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	CASAFINA	ANTONIO	65,88	1
318	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	CURTO	MARIA	55,11	9
319	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	D'AGOSTINO	GIOVANNI	77,23	2
320	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	FRATELLO	GIANFRANCO	54,10	8
321	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	FRESOLONE	COSIMO	77,20	3
322	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	OLIVO	ANTONIO	54,00	3
323	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	PALERMO	CONCETTA	54,10	6
324	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	*		70,95	4
325	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	CINALLI	FRANCESCA	76,80	5
326	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	PIGNATARO	RITA	77,30	1
327	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	POLLACCIA	FRANCESCO	56,10	T
328	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	RIGOTTI	EUGENIA	60,17	7
329	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	SCIRE	NUNZIATINA	76,80	7
330	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	TAURISANO	VITO	59,50	2
331	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	TRAVERSI	CARMELA	72,49	T
332	VIA	PIANEZZA	161	TORINO	10151	*		59,50	5
333	VIA	PIANEZZA	163	TORINO	10151	ACOTTO	PIERA	58,00	T
334	VIA	PIANEZZA	163	TORINO	10151	BIGONI	RENATA	51,60	T
335	VIA	PIANEZZA	163	TORINO	10151	MAGIS	NICOLA	124,66	2
336	VIA	PIANEZZA	163	TORINO	10151	MAGIS ZANETTA	NICOLA	0,00	2
337	VIA	PIANEZZA	163	TORINO	10151	MOSCA	GIUSEPPE	72,60	3
338	VIA	PIANEZZA	163	TORINO	10151	*		59,00	1
339	VIA	PIANEZZA	163	TORINO	10151	VERRECCHIA	ALDO	72,60	1
340	VIA	PIANEZZA	163	TORINO	10151	ZANIOLO	GIUDITTA	54,50	3
341	VIA	PO	18	TORINO	10123	SCALI	MARIA ROSA	130,22	2
342	CORSO	RE UMBERTO	85	TORINO	10128	CALO'	PIETRO	96,64	T
343	VIA	SAN DOMENICO	9	TORINO	10122	PERONE	GIOVANNI	73,03	1
344	CORSO	SAN MAURIZIO	71	TORINO	10124	LORO	IDALGA	91,00	3
345	VIA	SANTA GIULIA	7	TORINO	10124	PANETTA	ISABELLA	114,00	1
346	VIA	SCHINA	8	TORINO	10143	BARBI	ISABELLA	140,77	2
347	VIA	VALEGGIO	23	TORINO	10128	BARDELLA	MARIO	71,12	2
348	VIA	VALEGGIO	23	TORINO	10128	DANAILA	PROFIRA	60,82	1
349	VIA	VALEGGIO	23	TORINO	10128	D'AMBROSIO	ELIO	90,00	R
350	VIA	VALEGGIO	23	TORINO	10128	FANARA	ONOFRIO	90,00	4
351	VIA	VALEGGIO	23	TORINO	10128	GREMO	PIERA	90,00	1
352	VIA	VALEGGIO	23	TORINO	10128	PETRONILLO	SILVANA	77,08	3
353	VIA	VANCHIGLIA	10	TORINO	10100	*		12,90	6
354	VIA	VENTI SETTEMBRE	57	TORINO	10121	AIME	ALESSANDRO	44,00	1
355	CORSO	VERCELLI	19	TORINO	10152	*		26,91	3
356	CORSO	VERCELLI	19	TORINO	10152	*		25,54	3
357	VIA	VESPUCCI	25	TORINO	10128	PRANDI	CARLO	99,00	2
358	VIA	VESPUCCI	25	TORINO	10128	ROMAGNOLI	CAROLINA	181,35	1

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere

Trattandosi di lavori di manutenzione straordinaria, il contesto dei singoli cantieri è l'interno di edifici residenziali (alloggi) e loro aree pertinenziali con presenza di pubblico.

Tipologia lavorazioni:
di seguito si da un indicazione sommaria delle principali tipologie di lavorazioni che verranno richieste dalla Direzione lavori.

Lavorazioni interne agli alloggi:

1. lavorazioni giornaliere che riguardano in generale la realizzazione di fori di aerazione e ventilazione dei locali cucine e/o bagni . Richiedono l'intervento di muratore.
2. opere da elettricista per interventi di adeguamenti normativi dell'impianto elettrico.
3. opere da idraulico per interventi di adeguamenti normativi dell'impianto idrico e distribuzione gas.
4. opere da falegname per riparazione e operazioni di foratura per aerazione di infissi esterni/interni
5. opere da fabbro per interventi di riparazione e foratura per aerazione di serramenti in ferro o alluminio
6. opere da vetraio per la sostituzione o foratura di vetri per aerazione.
7. opere da decoratore

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'impresa esecutrice è tenuta al rispetto del piano di sicurezza e delle vigenti normative e disposizioni di legge sotto elencate:

D.P.R. 19 marzo 1956 n. 303 – art. 64	Norme generali per l'igiene del lavoro.
D.P.R. 30 giugno 1965 n. 1124	Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
D.P.R. 25 luglio 1996 n. 459	Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/Cee, 91/368/Cee e 93/68/Cee concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine.
D.m. 3 dicembre 1985	Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze pericolose, in attuazione delle direttive emanate dal Consiglio della Commissione delle Comunità europee (e successive modifiche ed integrazioni).
D.lgs. 4 dicembre 1992 n. 475	Attuazione della direttiva 89/686/Cee del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale(e successive modifiche ed integrazioni).
Legge 5 marzo 1990 n. 46 – artt. 8, 14 e 16	Norme per la sicurezza degli impianti (e relativo regolamento di applicazione).
DM 22 gennaio 2008 n. 37	Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

	materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
Art. 2087 del Codice Civile	Relativo alla tutela delle condizioni di lavoro.
Art. 673 del Codice Penale	Relativo all'omesso collocamento o rimozione di segnali o ripari (in luoghi di pubblico transito).

Norme C.E.I.

Norme ISPESL

Norme VV.F.

Norme C.T.I.

Regolamenti A.S.L.

Regolamento Edilizio Città di Torino

MODALITA' DI GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA

Gestione del piano

Il piano di sicurezza e coordinamento è parte integrante del contratto per l'esecuzione dell'opera. L'impresa provvederà affinché tutte le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi che interverranno in cantiere ricevano copia del piano di sicurezza e coordinamento. L'impresa aggiudicataria, 10 gg. prima dell'inizio dei lavori, dovrà consegnare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, copia del Piano Operativo di Sicurezza (POS), relativo alle attività di realizzazione dell'opera acquisite in fase d'appalto. Di conseguenza, il Coordinatore della Sicurezza integrerà il Progetto Sicurezza, dandone riscontro scritto al Committente, al Direttore dei Lavori ed alle imprese che dovranno operare in cantiere. L'impresa aggiudicataria dovrà attestare la consegna del piano di sicurezza e coordinamento alle altre imprese esecutrici, ai lavoratori autonomi ed ai fornitori mediante la compilazione dell'apposito modulo presente in allegato I, consegnando copia dei moduli opportunamente compilati al coordinatore per l'esecuzione.

Coordinamento delle Imprese e dei lavoratori autonomi

L'impresa, nel caso in cui faccia ricorso al lavoro di altre imprese esecutrici o lavoratori autonomi, provvederà al coordinamento delle stesse secondo quanto previsto dal piano di sicurezza e coordinamento. Nell'ambito di questo coordinamento, sarà compito dell'impresa aggiudicataria trasmettere alle imprese esecutrici e fornitrici la documentazione della sicurezza, incluse tutte le decisioni prese durante le riunioni per la sicurezza ed i sopralluoghi e le ispezioni in cantiere eseguiti dal coordinatore per l'esecuzione. Le imprese esecutrici dovranno documentare al coordinatore per l'esecuzione ed al responsabile dell'impresa aggiudicataria, l'adempimento delle eventuali prescrizioni emanate mediante l'invio di formale comunicazione.

Riunioni di Coordinamento

Riunione preliminare

Preliminarmente all'inizio dei lavori sarà effettuata una riunione presieduta dal Coordinatore per la Sicurezza in Esecuzione; a questa riunione parteciperanno obbligatoriamente tutti i responsabili di cantiere delle ditte esecutrici e tutti i lavoratori autonomi nonché le eventuali ditte fornitrici coinvolte in attività di cantiere, Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione delle Imprese.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Durante la riunione preliminare, il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione illustrerà le caratteristiche principali del piano di sicurezza e coordinamento ai soggetti a cui sono stati attribuiti gli incarichi e le competenze all'interno del cantiere. Nell'ambito della riunione dovranno essere formalmente comunicati i nominativi dei responsabili in cantiere delle imprese esecutrici dei responsabili/addetti del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (eventuali) delle varie imprese presenti in cantiere e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (se presenti).
Inoltre saranno affrontati i seguenti argomenti:

- programma lavori;
- modalità di delimitazione e posa della segnaletica del cantiere;
- livello formativo dei lavoratori;
- servizi igienico assistenziali a disposizione dei lavoratori;
- eventuale presenza di subappaltatori;
- utilizzo degli impianti di cantiere da parte di più imprese;
- eventuali modifiche operative richieste dalla/e Imprese o dalla Committenza;
- presenza di impianti tecnologici e sottoservizi.
- delimitazione delle aree interessate dal cantiere;
- orari di lavoro;
- interferenze e coordinamento con le attività lavorative in corso
- viabilità ordinaria durante la realizzazione dei lavori
- livello formativo dei lavoratori (riferito in particolare ai contenuti del D. Lgs. 493/'96 sulla segnaletica di sicurezza).

Riunioni periodiche
Periodicamente durante l'esecuzione dei lavori saranno effettuate delle riunioni con modalità simili a quella preliminare. Durante la riunione in relazione allo stato di avanzamento dei lavori si valuteranno i problemi inerenti la sicurezza ed il coordinamento delle attività che si dovranno svolgere in cantiere e le interferenze tra le attività lavorative. Al termine dell'incontro sarà redatto un verbale da sottoscrivere da parte di tutti i partecipanti. La cadenza di queste riunioni sarà coerente con le esigenze di sicurezza del cantiere. Il Coordinatore della Sicurezza, anche in relazione all'andamento dei lavori, ha facoltà di convocare riunioni straordinarie e/o di variare la frequenza delle riunioni periodiche.

Consultazione
Nel corso di un'apposita riunione, alla presenza dei responsabili di tutte le imprese presenti in cantiere e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, dovranno essere esaminati e discussi alcuni importanti punti:

a. i rischi connessi all'esecuzione dei lavori e le corrispondenti misure di sicurezza, da adottare singolarmente o collettivamente, per far fronte a tali rischi;
b. la discussione del piano di sicurezza e coordinamento di cantiere, integrato con il piano operativo di sicurezza dell'impresa e delle altre imprese esecutrici e le eventuali osservazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
c. gli obblighi e le responsabilità in merito all'applicazione pratica dei provvedimenti di sicurezza da adottare;
d. la definizione delle modalità per l'espletamento dei compiti dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
e. l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione dei lavoratori riguardo l'uso dei mezzi personali di protezione;
f. la programmazione delle riunioni periodiche di sicurezza.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Gestione del coordinamento con i condomini

Il coordinatore in materia di sicurezza durante l'esecuzione dei lavori, avendo l'obbligo di assicurare, tramite opportune azioni di coordinamento, l'applicazione delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza richiederà la convocazione di una «Assemblea condominiale» preliminare all'inizio dei lavori, per illustrare a tutti i condomini quali saranno le prescrizioni e gli obblighi che dovranno rispettare nel corso dei lavori a tutela della propria integrità fisica.

Esempio:
-Illustrerà come intende svolgere il proprio compito in merito al coordinamento tra le imprese che saranno impegnate nell'esecuzione dei lavori ed i signori condomini, per la tutela e salva-guardia della salute di ognuno.
-Informerà i condomini sull'obbligo di non adoperare i locali per le ore giornaliere concordate.
-Informerà gli stessi condomini sulle limitazioni ed interdizioni dei locali interni, necessari per la realizzazione di tracce per la messa a norma degli impianti e dei fori di aerazione, prima, e per le tinteggiature successivamente, ecc.
-Relazionerà i rappresentanti eletti dall'assemblea sull'andamento dei lavori.
-Tramite gli stessi rappresentanti proporrà, in caso di necessità rilevata dallo stesso coordinatore, che venga convocata ulteriore assemblea condominiale, a mezzo di semplice affissione in bacheca dell'avviso contenente la stessa richiesta, ecc.
-Informerà tutti sulle esposizioni al rumore in prossimità delle lavorazioni individuate come più rumorose e sui tempi giornalieri di esposizione.
-Rammenterà ad ognuno la necessità di collaborare fattivamente per evitare rischi attivi e/o passivi.
-Informerà l'assemblea che saranno sempre affisse in bacheca condominiale tutte le informazioni relative alle zone di lavoro ed al periodo in cui saranno occupate.

PRESCRIZIONI OPERATIVE GENERALI

Disposizioni generali:

Tutto il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice dovrà lavorare nel rispetto di tutte le prescrizioni del presente PSC nonché della segnaletica di cantiere e delle disposizioni impartite dal coordinatore della sicurezza.
Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto **il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalita' del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.** I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro.

Area di cantiere

Trattandosi di lavori di manutenzione straordinaria, il contesto dei singoli cantieri è l'interno di edifici residenziali (alloggi) e loro aree pertinenziali con presenza di pubblico;

Le lavorazioni di ristrutturazione si svolgeranno esclusivamente all'interno dei caseggiati in elenco, a terra o su scale a pioli e/o doppie ad eccezione delle operazioni di carico, scarico e stoccaggio materiale, da effettuarsi nei cortili di pertinenza.
Gli immobili sono già dotati di scale, uscita di sicurezza, estintori, ventilazione ed illuminazione naturale; tutto ciò dovrà essere mantenuto in esercizio, senza ingombri ed

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

ostacoli per i percorsi ed i passaggi ovvero senza correnti d'aria moleste, accumuli di polveri e/o sporcizia.

ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI È VIETATO FUMARE.

Servizi collettivi igienico-assistenziali

Trattandosi di piccoli interventi diffusi su tutto il territorio comunale, con la presenza contemporanea di non più di due addetti, e non essendo possibile installare un cantiere base, l'impresa dovrà dotarsi di convenzioni con locali pubblici, che abbiano ottenuto le specifiche autorizzazioni previste per l'attività in questione, per sopperire alla mancanza dei servizi igienico-assistenziali di cantiere.
Per la ristorazione si prevede che l'Impresa fornisca i propri lavoratori di buoni pasto da utilizzare presso i punti di ristorazione vicini alla zona di cantiere.
Il Committente, per conto suo, trattandosi di interventi su edifici esistenti con servizi funzionanti, quando possibile darà all'Impresa servizi igienici, locale spogliatoi ed uffici di cantiere,. L'impresa si impegnerà a mantenere l'ordine, la pulizia di detti locali ed al riscaldamento degli stessi. A fine lavoro il responsabile di cantiere si impegnerà alla chiusura ed alla pulizia degli ambienti messi a disposizione dal Committente.

Orario di lavoro

Gli interventi disposti dalla Direzione Lavori, nei vari fabbricati/alloggi non potranno iniziare prima delle ore 8 e si concluderanno entro le ore 17,con un intervallo tra le ore 12 e le ore 13.

Trasporti

La mobilità degli addetti dovrà essere garantita dalla ditta appaltatrice con proprio mezzo adeguato alle esigenze:

- di sicurezza del personale
- di trasporto delle attrezzature e dei materiali necessari alle lavorazioni richieste.

Utensili portatili e mobili

Gli utensili elettrici portatili e mobili, in dotazione agli operatori, saranno a doppio isolamento, di classe seconda (simbolo doppio quadro) art. 315 Dpr. 547/55.
Gli utensili elettrici portatili e mobili utilizzati in ambienti bagnati o molto umidi o in luoghi conduttori ristretti (es. ponteggi), devono essere alimentati con bassa tensione di sicurezza (50v.), ovvero mediante separazione elettrica singola (220 V.)
Le prese a spina volanti devono essere limitate al massimo e devono essere conformi a quanto stabilito dalle norme CEI specifiche (colore in rapporto alle tensioni, caratteristiche costruttive di resistenza al danneggiamento e di intercambiabilità).
I conduttori elettrici flessibili impiegati per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di apparecchi portatili e mobili devono essere a doppio isolamento, non devono intralciare i passaggi nel loro impiego; se a terra devono essere protetti contro l'usura meccanica.

Dispositivi di protezione individuali

Gli operatori addetti agli interventi di manutenzione dovranno avere come minima dotazione di dispositivi di protezione individuale caschi, guanti contro le aggressioni meccaniche ed isolanti, maschere antipolvere, da utilizzare durante le lavorazione nel caso se ne verificasse la necessità e scarpe antinfortunistiche, oltre a quanto previsto dal P.O.S. dell'impresa appaltatrice per le lavorazioni specifiche.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Presidi sanitari

Sull'autoveicolo utilizzato dagli addetti, dovrà essere presente un pacchetto di medicazione.
Il pacchetto di medicazioni di cui all'art. 28 del D.P.R. 303/56, deve contenere:
1) un tubetto di sapone in polvere
2) una bottiglia da gr. 250 di alcool denaturato
3) tre fialette da cc. 2 di alcool iodato all'1%
4) due fialette da cc. 2 di ammoniaca
5) un preparato antiustione
6) un rotolo di cerotto adesivo da m. 1 x cm. 2
7) due bende di garza idrofila da m. 5 x cm. 5 e una da m. 5 x cm. 10
8) dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 x cm. 10
9) tre pacchetti da gr. 20 di cotone idrofilo
10) tre spille di sicurezza
11) un paio di forbici
12) istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico

Movimentazione manuale dei carichi

Per prevenire gli infortuni (lesioni dorso-lombari) e facilitare gli spostamenti e le movimentazione dei materiali saranno utilizzati sacchi di cemento da Kg. 25 e malta/stabilitura premiscelata in sacchi di plastica di peso non superiore a kg. 30.

Smaltimento dei rifiuti

I rifiuti prodotti nel cantiere saranno smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente, operando una raccolta differenziata, con particolare attenzione ai possibili rischi ambientali derivanti dallo smaltimento di eventuali materiali particolari e/o speciali, da smaltire presso la più vicina discarica pubblica ed autorizzata, quali:
- contenitori vuoti di materiali inquinanti;
- vetri, metalli, cartoni, plastica, polistirolo e comunque confezioni di apparecchi da montare in cantiere;
- scarti provenienti da utilizzo di particolari prodotti per edilizia quali cementi particolari, emulsioni, solventi, colle,
additivi, materiali elettrici ecc. per i quali occorre richiedere le schede tecniche al fornitore ed attenersi alle istruzioni ivi riportate.
Ogni singola impresa dovrà smaltire il materiale di scarto proveniente dalle proprie lavorazioni.

PARTICOLARE ATTENZIONE INOLTRE DOVRÀ ESSERE POSTA ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI MATERIALI RICICLABILI.

Lavorazioni previste in cantiere

Trattandosi di semplice manutenzione straordinaria, e quindi la complessità dell'opera non richiedendo particolari sottofasi di lavoro, vengono di seguito ipotizzate singole lavorazioni prive di rischi aggiuntivi, rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi.
Pur tuttavia le imprese ed i lavoratori autonomi dovranno comunicare tempestivamente ed improrogabilmente l'inizio e la fine di ogni lavorazione allo scopo di non incorrere in conflittualità operative e legislative. Tali comunicazioni verranno fatte firmare per accettazione dalle figure responsabili del cantiere e messe a disposizione di tutti gli operatori.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Qualora durante l'esecuzione dei lavori si evidenziassero situazioni di interferenza, il coordinatore per l'esecuzione analizzerà e valuterà i rischi eventualmente presenti e procederà all'integrazione del piano di sicurezza.

Le lavorazioni hanno riferimento nelle schede di lavorazione specifica relative. In esse sono riportate, analizzate e valutati i rischi dell'operazione completa; le attrezzature e le macchine utilizzate vengono descritte nelle relative schede di valutazione rischi.

Impianti, macchine e attrezzature

Per l'esecuzione dei lavori descritti viene prevista l'utilizzazione delle seguenti macchine, impianti ed attrezzature:

• Utensili elettrici portatili di vario tipo.
• Utensili a mano di vario tipo
• Scale semplici portatili e doppie.
• Mezzi di illuminazione sussidiaria.
• Autocarro.
• Tagliapiastrelle.
• Flessibile.
• Martello demolitore elettrico.
• Opere provvisionali in genere (tavolati, parapetti, andatoie e passerelle).

Gli impianti e le apparecchiature saranno installati e mantenuti in perfetto esercizio secondo le norme contenute nella legislazione vigente, quelli rientranti nella classificazione prevista dalla norma saranno verificati e/o omologati nei tempi prestabiliti.
Le macchine, gli impianti, gli utensili e le attrezzature per i lavori da eseguirsi dovranno essere scelti ed installati in modo da ottenere la sicurezza nel loro impiego.
Inoltre le macchine e quanto altro citato, messo a disposizione dal datore di lavoro, dovranno essere installati e mantenuti secondo le istruzioni del fabbricante, ove esistenti, e comunque soggette a controllo al fine di verificare il mantenimento delle condizioni di sicurezza nel corso del tempo. Il datore di lavoro dovrà disporre ed esigere che i singoli lavoratori osservino tutte le norme di sicurezza, le istruzioni impartite e che usino i mezzi D.P.I. obbligatoriamente messi a loro disposizione.
Nel caso in cui l'Impresa riterrà opportuno, per la propria organizzazione aziendale, utilizzare diverse macchine, impianti ed attrezzature, in accordo con il Direttore dei lavori e con il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, si provvederà all'aggiornamento del presente Piano per la sicurezza.

Attribuzioni delle responsabilità in materia di sicurezza

L'attribuzione delle responsabilità e dei compiti in materia di sicurezza è uno dei cardini fondamentali per armonizzare la conduzione dei lavori nel cantiere e per la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori.
Della stessa importanza è la divulgazione dei compiti e delle .responsabilità di ogni componente l' organico del cantiere; essa dovrà avvenire utilizzando, tra l'altro, le riunioni per la Formazione ed informazione del personale, una corretta informazione mediante cartelli e la distribuzione di Opuscoli (se necessario anche differenziati per categorie di lavoro) contenenti almeno:
- l'organigramma del cantiere;
- le competenze dei responsabili del cantiere e dei referenti per la sicurezza;

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

- le competenze e gli obblighi delle maestranze;

Cronoprogramma (Gantt)

Non potendo preventivare nel tempo e quindi programmare i lavori di manutenzione, la predisposizione di un cronoprogramma lavori risulta di difficile realizzazione e soprattutto poco attinente con la realtà. Per tale motivo, si rimanda alla fase esecutiva la predisposizione dei singoli programmi di intervento.

L'appaltatore, che ha l'obbligo di predisporre il POS (Piano Operativo di Sicurezza), dovrà in accordo con il Coordinatore della Sicurezza in fase esecutiva e il Direttore dei Lavori redigere e aggiornare il programma che segue in relazione alle scelte operative ed organizzative che restano autonome dell'appaltatore.
Il programma rielaborato dovrà contenere le fasi principali di lavoro, le sottofasi, inizio e fine di ogni singola lavorazione e indicare le sovrapposizioni.
Con l'inizio dei lavori il programma di GANTT aggiornato dovrà essere trasmesso a cura dell'appaltatore al CSE ed al Direttore dei Lavori.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Le imprese che intervengono negli edifici, devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas, comunicando agli interessati le eventuali modifiche temporanee per lo svolgimento degli interventi.

Fattori di rischio
Dalla analisi condotta sono stati individuati i rischi che possono risultare presenti in ogni fase lavorativa relativi e conseguenti: alle modalità di esecuzione, agli attrezzi, alle macchine, alle apparecchiature, alle opere provvisionali, all'impiego di materie o prodotti vari, alle caratteristiche dell'area interessata ed alla organizzazione del cantiere stesso, con particolare riferimento alla movimentazione dei materiali ed ai movimenti delle persone addette ai lavori, ai posti di lavoro mobili o fissi, situati in elevazione o in profondità, alla realizzazione degli impianti di distribuzione di energia con illuminazione artificiale dei posti di lavoro e delle vie di circolazione del cantiere con chiara segnaletica della zona di pericolo.

- **Scivolamenti, cadute in piano.**
- **Cadute dall'alto.**
- **Urti, colpi, impatti, compressioni.**
- **Punture, tagli, abrasioni.**
- **Vibrazioni..**
- **Caduta di materiale dall'alto.**
- **Elettrocuzione per contatto, scottature ed elettrizzazioni connesse all'uso di utensili elettrici, alla presenza di linee elettriche, al contatto accidentale con apparecchi o conduttori in tensione.**
- **Movimentazione manuale dei carichi.**
- **Effetti nocivi della polvere.**
- **Effetti nocivi del rumore.**
- **Allergeni.**

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone. I pavimenti degli ambienti e luoghi di lavoro devono avere caratteristiche ed essere mantenuti in modo da evitare il rischio di scivolamento e inciampo.
I percorsi pedonali interni al cantiere, i percorsi dei ponteggi ai vari piani, le piattaforme di sbarco materiali, devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedite con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.
Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.
Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.
Inoltre occorre evidenziare che le coperture in cemento amianto comportano il rischio specifico di caduta dall'alto per accidentale sfondamento delle lastre. Per compensare questo rischio occorre realizzare idonee opere provvisionali quali camminamenti in tavole da ponte, posa di rete metallica antistrappo sulla superficie del tetto.

URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione e non ostacolare la normale viabilità. Gli arredi le attrezzature dei locali comunque adibiti a posti di lavoro, devono essere disposti in modo da garantire la normale circolazione delle persone.

PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.
Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree di rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezione, schermi, occhiali, ecc.).

VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto degli utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.
Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.
Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

ELETTRICO

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.
I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.
La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.
Qualunque modifica all'impianto elettrico degli impianti fissi deve essere progettata; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato, che deve rilasciare il certificato di conformità.
Le prese di corrente devono essere localizzate in modo da non costituire intralcio alla normale circolazione o attività lavorativa e da non essere danneggiate.
Prima di iniziare le attività deve essere verificata la rispondenza degli allacciamenti elettrici delle macchine, attrezzature e utensili alle norme di sicurezza, al fine di evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.
I percorsi dei conduttori elettrici di alimentazione devono essere disposti in modo da non intralciare i passaggi o essere danneggiati.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.
In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.
In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.
Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.
Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

ALLERGENI

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azioni disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali, ecc.).

SCHEDE DI VALUTAZIONE

Le schede allegate relative ad opere provvisionali, attrezzature di lavoro, macchine, D.P.I. e fasi specifiche di lavorazione costituiscono uno strumento di gestione della sicurezza per le

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

attività di cantiere e sono finalizzate all'impostazione di un modo di lavorare più cosciente dei pericoli e ad una più attenta messa in opera di idonee misure preventive e protettive da parte dell'impresa esecutrice.
Le schede individuano, analizzano e valutano i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori nelle varie fasi lavorative, prendendo in esame le sequenze delle attività, le attrezzature ed i materiali con cui si lavora o si viene a contatto, le dotazioni di sicurezza e le misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio residuo ai livelli più bassi ragionevolmente praticabili, in conformità alla normativa vigente in materia.
Le schede vogliono infine rappresentare uno strumento di lavoro facilmente fruibile e di agile consultazione da parte del responsabile del cantiere, e sono pertanto state strutturate in modo da rendere chiaro, sintetico e leggibile il loro contenuto.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

Descrizione	Misura di prevenzione	Provvedimento adottato	note
I lavori sono eseguiti all'interno degli alloggi	Ogni attività all'interno dell'alloggio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento con Coordinatore sicurezza esecuzione, Direzione Lavori, Amministratore e l'Inquilino.	In caso di interferenze, i lavori dovranno svolgersi senza la presenza dell'inquilino nei locali interessati.	
Ingresso automezzi all'interno degli spazi condominiali comuni	L'automezzo potrà eseguire solo ed esclusivamente le manovre prescritte dal presente PSC e dalle prescrizioni concordate col coordinatore in fase di esecuzione. L'addetto al controllo dovrà verificare che nella zona non transitino persone e/o mezzi.	Le manovre dei mezzi dovranno essere assistite da un moviere per evitare il rischio di collisione con utenti delle aree limitrofe. Durante le fasi di carico/scarico vietare l'avvicinamento di terzi, medianti avvisi e sbarramenti. Posizionando idonei cartelli indicanti l'obbligo per i veicoli di procedere a passo d'uomo. I veicoli devono possedere idonei congegni (ad esempio avvisatori acustici e luci lampeggianti) che si azionano automaticamente quando viene inserita la retromarcia.	
I lavori sono eseguiti nelle aree comuni condominiali	L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere o aree per depositi temporanei non devono creare ostacoli alla percorrenza dei luoghi non assoggettati all'intervento. Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti	Installazione di opere provvisionali per la delimitazione delle zone di carico e scarico del materiale di cantiere e/o di risulta Installazione di confinamenti interni alla sede per la segregazione fisica delle attività ordinarie da quelle di cantiere. Disporre adeguata segnaletica di sicurezza	

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE

Interventi da adottare: misure di prevenzione - segnaletica – coordinamento
Misure di prevenzione da attuare
A seguito della valutazione di cui si detto nell'Analisi dei Rischi, dovrà essere continuamente verificato, in relazione allo stato dei lavori, che tutte le misure di prevenzione richiamate nelle SCHEDE siano realmente e completamente attuate.
In particolare, per le esposizioni dei lavoratori a sostanze e preparati pericolosi, ad agenti fisici, biologici e cancerogeni dovranno essere adottate tutte le misure e verifiche precisate nelle specifiche SCHEDE DI RISCHIO.
Tutti i rischi dovranno essere tenuti sotto controllo, ad un livello accettabile, conformemente alla disciplina legislativa.

SITUAZIONE ED IMPIEGO DI APPARECCHI O IMPIANTI ELETTRICI

- Tutti i lavoratori impiegati devono essere informati sulla pericolosità della corrente elettrica;
- Tutti i lavoratori impiegati devono essere addestrati all'uso degli apparecchi elettrici;
- Tutti i lavoratori impiegati devono essere informati sull'osservanza delle più normali regole di pronto soccorso in caso di infortunio; eventuali massaggi cardiaci necessari in seguito ad infortunio per cause elettriche, devono essere effettuati esclusivamente da personale specializzato;
- Accertarsi, prima dell'impiego, che apparecchi, impianti elettrici e messa a terra siano in ottimo stato, protetti da eventi meteorologici (quando necessario), traffico di cantiere, accessibilità di terzi estranei;
- Usare unicamente interruttori e dispositivi di protezione adatti allo scopo. Non effettuare modifiche sui dispositivi di sicurezza;
- Per principio, non usare mai apparecchi elettrici bagnati, non azionare impianti elettrici bagnati, nemmeno quando si hanno mani e piedi bagnati.
- In caso di disfunzioni, togliere immediatamente tensione e staccare eventuali spine di utensili. Limitarsi soltanto a ciò che si può fare senza pericolo;
- Comunicare immediatamente al responsabile dell'impresa, al Direttore dei lavori o al Coordinatore per la sicurezza, guasti, anomalie di apparecchi installazioni elettriche; non continuare ad usare gli stessi apparecchi o installazioni, impedire che altre persone ne facciano uso ed informarle dei pericoli.
- Non effettuare alcuna riparazione o "manipolazione" – anche se del tipo semplice – su apparecchi ed installazioni elettriche, se non si hanno buone conoscenze del progetto esecutivo, dei pericoli connessi e delle più sicure modalità di intervento;
- Prima dell'uso di apparecchi manuali, portatili o installazioni elettriche, informarsi sulle particolari misure di sicurezza. Rispettare rigorosamente queste misure; ciò vale specialmente per l'uso in condizioni ambientali particolari, come per esempio caldo estremo, freddo, umidità, presenza di vapori chimici, zone con pericolo di incendio o esplosione;
- Non aprire mai schermi protettivi o accessi a luoghi o parti di produzione o distribuzione elettrica; fare attenzione a segnaletica o sbarramenti che devono essere posti a carico della ditta appaltatrice e che devono avvisare o proteggere da contatti con cavi e/o parti sotto tensione;
- Eseguire lavori in pericolosa vicinanza di installazioni elettriche soltanto seguendo le istruzioni di un elettricista responsabile;
- Prendere particolari misure di sicurezza prima dell'inizio dei lavori nelle vicinanze di linee aeree e di elettrici. Informarsi sulla regolamentazione che è stata predisposta dall'esercente

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

dell'impianto (Comune, per la pubblica illuminazione, ENEL) per questi lavori ed attenersi a queste.
- Tutte le parti degli apparecchi elettrici devono essere protette dal contatto diretto;
- Tutti i cavi di alimentazione devono essere protetti secondo norma;
- L'isolamento della linea d'allacciamento deve essere perfetto in tutta la sua lunghezza;
- I dispositivi di connessione e le prese di corrente devono essere integri; non devono essere impiegati dispositivi non autorizzati;
- Le prolunghe ed i tamburi di avvolgimento devono essere in ordine;
- Non devono essere impiegati interruttori non corretti o autorizzati;
- Devono essere impiegate lampade portatili con vetri protettivi adatti al grado di protezione richiesto (doppio isolamento, protette dalla pioggia), corrette ed autorizzate;
- Gli apparecchi eventualmente riparati devono essere in perfetto stato; non è ammessa nessuna riparazione "volante" o difettosa; gli apparecchi difettosi devono essere immediatamente ritirati dall'uso, a carico del responsabile della ditta appaltatrice; non annodare mai i conduttori rovinati, non ripararli con nastro isolante!
- Pulire tutti gli apparecchi da polvere o sporcizia;
-Tutti gli utensili, apparecchi, cavi, connettori, devono comunque essere verificati periodicamente (almeno ogni 6mesi) a carico della ditta appaltatrice;
- Impiegare apparecchi corrispondenti alle classi di protezione prescritte;
- Impiegare dispositivi di sicurezza, come l'interruttore differenziale, scrupolosamente come prescritto.
- In caso di lavorazioni in ambienti particolari (umidità), impiegare esclusivamente attrezzatura a bassa tensione.

SITUAZIONE ED IMPIEGO DI SCALE A PIOLI, DOPPIE ED APPOGGIATE

- Se il posto di lavoro è situato in alto e non è facilmente raggiungibile, devono essere realizzati accessi sicuri;
- Controllare, prima di ogni impiego, che lo stato della scala sia perfetto, senza pioli difettosi, mancanti o riparati, senza montanti rovinati o riparati;
- E' vietato l'uso di scale difettose o pericolose, ;
- Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5,00 e devono essere provviste di catene di adeguata resistenza o di altro dispositivo solidamente fissato ai due pezzi della scala, che impedisca l'apertura della scala stessa oltre il limite di sicurezza;
- Le scale doppie non possono essere impiegate come scale appoggiate;
- Sopra le cerniere non devono essere presenti spalline che potrebbero compromettere la funzionalità delle cerniere stesse; esiste anche pericolo di schiacciamento!
- La salita sul gradino o piolo più alto può essere effettuata solo in presenza di dispositivo di tenuta e di un ponte di sicurezza;
- Gli utensili non devono essere appoggiati sulle scale od impalcature di sicurezza durante il lavoro;
- Assicurare con particolare cura le scale nelle zone di passaggio, dietro una porta, dietro un angolo, nelle vicinanze di veicoli in movimento;
- E' vietata la realizzazione di ponti provvisori con i montanti delle scale a pioli;
- Durante l'uso le scale devono essere sempre sistemate e vincolate, in modo da evitare slittamenti o sbandamenti laterali, su solide basi di appoggio; nei casi di uso temporaneo in cui non sia possibile assicurare
una necessaria stabilità, la scala dovrà essere adeguatamente vincolata e trattenuta al piede da un'altra persona;
- Funi, cinghie, catene di trazione e di ancoraggio devono essere in perfetto stato, sottoposte a verifiche periodiche, prive di rotture, riparazioni, aperture, schiacciamenti;

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

SITUAZIONE ED IMPIEGO DI AUTOCARRO ED AUTOCARRO CON GRU

- Verificare la compatibilità dei luoghi e del terreno, in considerazione della pendenza della sede stradale, nonché della rilevanza, del peso e dell'ingombro degli elementi da stoccare, movimentare, e sollevare;
- Verificare l'eventuale presenza di linee elettriche e telefoniche, diverse da quelle interessate dai presenti lavori;
- In considerazione del fatto che verrà impiegata una squadra mediamente composta da quattro/cinque persone,è prevedibile che gli stessi siano gravati da un cumulo di mansioni che comporti indistintamente la guida del mezzo, la manovra della gru, la movimentazione manuale dei carichi. È opportuno, pertanto, che la formazione ricevuta sia attestata dal datore di lavoro;
- La ditta appaltatrice dovrà provvedere alla sistemazione dei dispositivi di delimitazione delle aree interessate o all'impiego di un moviere, ad una distanza dipendente dagli spazi di manovra, dalla tipologia degli elementi da spostare, dal loro peso, dalle procedure di movimentazione e dalla quota di lavoro; sarà opportuno comunque evitare il più possibile la contemporaneità tra le attività;
- Per le operazioni di carico e scarico in particolari condizioni meteorologiche, la ditta appaltatrice dovrà sospendere le fasi lavorative di sollevamento dei materiali, in caso di forte vento. L'impresa dovrà stabilire, comunque, le condizioni meteorologiche (temporali, pioggia, grandine, gelo, nebbia …) oltre le quali sospendere i lavori;
- Ipotizzando l'impiego di mezzi quali autogrù, la ditta appaltatrice dovrà fornire copia delle attestazioni di conformità rilasciate dal costruttore e delle verifiche periodiche effettuate dall'ASL o dall'ARPA Qualora i mezzi fossero sprovvisti di marcatura CE, devono essere accompagnati da un documento (generalmente una perizia asseverata di un professionista iscritto al rispettivo Albo o Ordine professionale) attestante la conformità alla normativa antecedente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 459/1996 (la cosiddetta direttiva macchine);
- Altro aspetto da considerare sono le caratteristiche del mezzo impiegato per il sollevamento dei materiali, in particolare il rapporto tra la portata del mezzo e il peso del carico da movimentare, che dovrà essere almeno superiore del 30% (equivalente a un fattore di 1,3). E' vietato l'impiego di piattaforme aeree col cestello per la movimentazione ed il sollevamento dei materiali;
- Caratteristiche delle brache e delle funi impiegate: sarà sufficiente allegare al POS copia delle relative certificazioni e del libretto delle verifiche trimestrali.

OPERE DI DEMOLIZIONE

- Prima di procedere alle demolizioni, verificare la presenza di materiali o manufatti contenti fibre di amianto
- Qualora si dovessero trovare manufatti o materiali <u>contenenti fibre di amianto</u> da demolire o da rimuovere, si dovrà preventivamente far predisporre apposito piano di smaltimento ai sensi di legge, al fine dell'ottenimento dei necessari permessi ASL e, di conseguenza, operare esclusivamente con personale abilitato;

- Prima di procedere alle demolizioni, verificare la presenza di impianti in esercizio (idrico, riscaldamento, elettrico, gas, telefonico, reti computer), quindi provvedere alla loro disattivazione, allo svuotamento di tubazioni e di eventuali cisterne;
- Prima di procedere alle demolizioni, verificare le condizioni di conservazione delle opere da demolire;
- Impiegare sempre appositi DPI;

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

- In genere, le demolizioni dovranno procedere con cautela, dall'alto verso il basso ed in modo da non compromettere la stabilità delle strutture circostanti; usare maschere respiratorie;
- Le demolizioni delle murature dovranno essere eseguite servendosi di ponti indipendenti dall'opera da demolire;
- Il materiale demolito non dovrà essere gettato dall'alto, ma convogliato in appositi scivoli il cui estremo inferiore non deve risultare di altezza maggiore a 2 m dal livello del piano di raccolta;
- L'imboccatura superiore dello scivolo citato, dovrà essere sistemata in maniera tale da evitate il rischio accidentale di caduta al suo interno;
- L'accesso allo sbocco dello scivolo di scarico, dovrà essere consentito esclusivamente dopo che sia stato sospeso lo scarico dall'alto;
- E' vietato far lavorare gli operai sulle strutture in demolizione. E' vietato demolire in presenza di personale estraneo al cantiere; concordare pertanto con la D.L. eventuali orari e modalità particolari;
- Ridurre il sollevamento di polvere bagnando sufficientemente i detriti con acqua; qualora il caso lo richiedesse, usare apposite maschere respiratorie;
- Qualora i materiali demoliti siano ingombranti, dovranno essere calati in basso con appositi mezzi;
- Nella zona sottostante la demolizione deve essere vietato il transito e la sosta sia di operai sia di altre persone, mediante delimitazioni con idonei sbarramenti;
- Particolari demolizioni di strutture, dovranno essere effettuate solo sotto la sorveglianza di una persona competente dell'impresa;

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- Il datore di lavoro dovrà adottare tutte le misure organizzative per evitare la necessità di movimentare manualmente carichi pesanti; qualora non fosse possibile, questo dovrà adottare le opportune misure al fine di ridurre il rischio che tali movimentazioni comportano;
- Controllare sempre caratteristiche del carico, sforzo fisico richiesto, caratteristiche del luogo di lavoro, fattori individuali di rischio;
- Per carichi superiori a 30 Kg (di norma, è preferibile acquistare confezioni di materiale di peso inferiore, disponibili in commercio), il datore di lavoro dovrà predisporre adeguata procedura di lavoro;

PROTEZIONE CONTRO LE CADUTE NEL VUOTO

- Rampe di scale e pianerottoli in costruzione, varchi per vano ascensore, dovranno essere provvisti di parapetto normale provvisorio, sino al montaggio delle ringhiere definitive, costituito di corrente superiore, corrente intermedio, fermapiede (DPR164/1956).

OPERE DI INTONACATURA E TINTEGGIATURA

- Per i lavori eseguiti ad un'altezza dell'impalcato sino a 2 m, saranno allestite idonee opere provvisionali provvisorie quali ponti su cavalletti (art. 51 DPR164/1956), per altezze superiori, si dovranno adottare piani di lavoro regolamentari tipo trabattelli (art. 52 DPR164/1956) con parapetto regolamentare e fermapiede;
- E' vietato spostare i trabattelli su cui si trovano i lavoratori:
- E' vietato aggiungere sovrastrutture ai trabattelli;
- Il datore di lavoro avrà l'obbligo di informare i lavoratori sulle modalità di conservazione di recipienti di pitture, vernici, colle, additivi, sui rischi derivanti dall'esposizione ad eventuali agenti nocivi e sulle misure da adottare;

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

- Il datore di lavoro avrà l'obbligo di effettuare un preventivo esame delle schede tossicologiche delle sostanze utilizzate per adottare le opportune misure.

SCHEDE LAVORAZIONI e/o FASI OPERATIVE

Recupero edilizio – Disattivazione degli impianti			
Cantiere:			
Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali d'uso comune: martello, scalpello, mazza e punta, ecc.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, casco e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi, con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
	Proiezioni di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermi) con le relative informazioni d'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
Utensili elettrici portatili: martello elettrico, flessibile.	Elettrico.	Fornire utensili di cl. II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di tipo per posa mobile.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici.
	Proiezione di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali) con relative informazioni sull'uso. Disporre cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Usare cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.
	Polvere.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (maschere) con le relative informazioni sull'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Irrorare le macerie con acqua.
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione.	All'occorrenza usare i dispositivi di protezione individuale.
	Contatto con gli organi in movimento.	Verificare che gli utensili siano mantenuti in condizioni di buona efficienza.	Impugnare saldamente gli attrezzi. Non abbandonare gli utensili prima del loro arresto totale. Non rimuovere le protezioni presenti. La zona di lavoro deve essere mantenuta in ordine e liberata da materiali di risulta.
Autocarro.	Investimento. Ribaltamento.	Predisporre adeguati percorsi per i mezzi. Segnalare la zona interessata al-l'operazione.	Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi in movimento Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche o luminose ed alla segnaletica di sicurezza.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

			Effettuare le manovre di retromarcia quando si ha la piena e totale visibilità. Se necessario farsi aiutare da altre persone.
Apparecchio di sollevamento.	Caduta di materiale dall'alto	Il sollevamento deve essere effettuato da personale competente. Impartire precise disposizioni per il sollevamento dei materiali. Utilizzare cestoni metallici.	Effettuare un corretto caricamento del materiale da sollevare, secondo le disposizioni ricevute.
	Ribaltamento.	Controllare l'efficienza dei dispositivi limitatori di carico e di fine corsa. Esporre sempre i cartelli indicanti i limiti di carico propri per il tipo di macchina.	Sollevare quantità di materiale non eccedente i limiti consentiti per il tipo di macchina.
Saldatrice ossiacetilenica per il taglio con fiamma.	Radiazioni.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermi protettivi) e informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti.
	Proiezione di materiale incandescente. Incendio.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti, calzature e indumenti protettivi, schermi) con le relative informazioni d'uso. Predisporre un estintore nelle vicinanze.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti e indossare gli indumenti protettivi. Mantenere in ordine il luogo di lavoro e sgombro di materiali combustibili di risulta.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei arichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
	Polvere.	Predisporre un apposito canale per lo scarico delle macerie. Il canale deve essere collocato in modo tale che la parte inferiore non risulti ad altezza maggiore di metri 2 dal livello del piano di ricevimento e la parte superiore (imbocco) risulti protetta.	Per lo scarico delle macerie usare esclusivamente l'apposito canale. Irrorare le macerie con acqua.
	Caduta di persone dall'alto.	Predisporre o revisionare le opere provvisionali.	Mantenere le opere provvisionali in buono stato non alterarne le caratteristiche di sicurezza.
	Contatto con il materiale tagliente, pungente, irritante.	Fornire indumenti adeguati (tuta). Fornire dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni d'uso.	Indossare gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale forniti.
Avvertenze	**Nel caso si debbano rimuovere materiali contenenti amianto, si deve attuare la procedura prescritta dalle norme vigenti.**		

Recupero edilizio – Rimozione di intonaci e di rivestimenti in genere

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali d'uso	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, casco	Usare i dispositivi di protezione individuale.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

comune: martello, scalpello, mazza e punta, ecc.		e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni d'uso.	Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi, con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
	Proiezioni di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermi) con le relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale.
Martello elettrico.	Elettrico.	Fornire utensili di cl. II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di tipo per posa mobile.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici.
	Proiezione di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermo) con relative informazioni sull'uso. Disporre cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Usare cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.
	Polvere.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (maschere) con relative informazioni sull'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Irrorare le macerie con acqua.
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione.	Usare i dispositivi di protezione individuale.
	Contatti con gli organi in movimento.	Verificare che gli utensili siano mantenuti in condizioni di buona efficienza.	Impugnare saldamente gli attrezzi. Non abbandonare gli utensili prima del loro arresto totale. Non rimuovere le protezioni presenti. La zona di lavoro deve essere mantenuta in ordine e liberata da materiali di risulta.
Autocarro.	Investimento.	Predisporre adeguati percorsi per i mezzi. Segnalare la zona interessata al-l'operazione	Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi in movimento. Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche o luminose ed alla segnaletica di sicurezza. Effettuare le manovre di retromarcia quando si ha la piena e totale visibilità. Se necessario farsi aiutare da altre persone.
Apparecchio di sollevamento.	Caduta di materiale dall'alto.	Il sollevamento deve essere effettuato da personale competente. Impartire precise disposizioni per il sollevamento dei materiali. Utilizzare cestoni metallici.	Effettuare un corretto caricamento del materiale da sollevare, secondo le disposizioni ricevute.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

	Ribaltamento.	Controllare l'efficienza dei dispositivi limitatori di carico e fine corsa. Esporre sempre i cartelli indicanti i limiti di carico propri per il tipo di macchina.	Sollevare quantità di materiale non eccedente il limite consentito per il tipo di macchina.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per una esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
	Polvere.	Predisporre un apposito canale per lo scarico delle macerie. Il canale deve essere collocato in modo tale che la parte inferiore non sia ad altezza maggiore di metri 2 dal livello del piano di ricevimento e la parte superiore (imbocco) sia protetta. Fornire i dispositivi di protezione individuale (maschere).	Per lo scarico delle macerie usare esclusivamente l'apposito canale. Irrorare le macerie con acqua. Indossare i dispositivi di protezione individuale.
	Caduta di persone dall'alto.	Predisporre o revisionare le opere provvisionali.	Mantenere le opere provvisionali in buono stato, non alterarne le caratteristiche di sicurezza.
	Contatto con il materiale tagliente, pungente, irritante.	Fornire indumenti adeguati. Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni d'uso.	Indossare gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale forniti.
Avvertenze	**Nel caso si debbano rimuovere materiali contenenti amianto, attuare la procedura prescritta dalle norme vigenti.**		

Recupero edilizio – Rimozione di linee elettriche e condutture di acqua, gas, aria, fumi

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali di uso comune: martello, scalpello, mazza e punta, carriola, pala,	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, casco e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi, con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

seghetto, ecc.			Controllare frequentemente la pressione del pneumatico e le condizioni della ruota della carriola.
	Proiezioni di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermi) con le relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale.
Utensili elettrici portatili: martello, flessibile.	Elettrico.	Fornire utensili di cl. II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di tipo per posa mobile.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici.
	Incendio.	L'uso del flessibile è vietato su tubazioni per le quali non sia stata accertata l'assenza di gas.	Seguire tassativamente le istruzioni ricevute.
	Proiezione di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermi) con relative informazioni sull'uso. Disporre cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Usare cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.
	Polvere.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (maschere) con relative informazioni sull'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Irrorare le macerie con acqua.
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione.	All'occorrenza usare i dispositivi di protezione individuale.
	Contatto con gli organi in movimento.	Verificare che gli utensili siano mantenuti in condizioni di buona efficienza.	Impugnare saldamente gli attrezzi. Non abbandonare gli utensili prima del loro arresto totale. Non rimuovere le protezioni presenti. La zona di lavoro deve essere mantenuta in ordine e liberata da materiali di risulta.
Cannello e bombole per fiamma ossiacetilenica.	Incendio.	L'uso di fiamma è vietato su tubazioni per le quali non sia stata accertata l'assenza di gas. Disporre che le fiamme libere siano mantenute a distanza di sicurezza dai materiali infiammabili e facilmente combustibili, in modo particolare dalle bombole dei gas. Predisporre estintori portatili di pronto intervento e segnaletica di sicurezza (divieto di fumare, ecc.). Predisporre procedure d'emergenza in caso d'incendio.	Seguire tassativamente le istruzioni ricevute. Rispettare le distanze di sicurezza circa le fiamme libere e i materiali infiammabili. Rispettare il divieto di fumare. Tenere un estintore a portata di mano. Seguire, in caso d'incendio, le procedure d'emergenza. Mantenere ordine nel luogo di lavoro e asportare i materiali di risulta alla fine di ogni fase

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

			lavorativa.
	Esplosione.	Verificare, prima dell'uso, l'assenza di fughe di gas dalle valvole e dai condotti, dal cannello, utilizzando una soluzione saponosa. Ventilare abbondantemente i locali confinati durante e dopo l'uso del cannello.	Trasportare le bombole con l'apposito carrello. Nelle pause di lavoro chiudere l'afflusso del gas. Avvisare il preposto se nel luogo di lavoro vi sia odore di gas. Non lasciare le bombole esposte ai raggi solari o ad altre fonti di calore.
	Fumi e vapori.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (maschera con filtro specifico) con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
	Calore per contatto con fiamme.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature antinfortunistiche) con relative informazioni all'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale.
	Radiazioni.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermo) con relative informazioni all'uso. Disporre cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Usare cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.
Impalcati. Ponti su cavalletti.	Caduta di persone dall'alto.	Verificare che gli impalcati siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta. Nel caso che il dislivello sia superiore a m 2 per la vicinanza d'aperture, provvedere ad applicare parapetti alle stesse.	Non sovraccaricare gli impalcati con materiale da costruzione. Salire e scendere facendo uso di scale a mano. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per una esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
	Polvere.	Predisporre un apposito canale per lo scarico delle macerie. Il canale deve essere collocato in modo tale che la parte inferiore non sia ad altezza maggiore di metri 2 dal livello del piano di ricevimento e la parte superiore (imbocco) sia protetta. Fornire i dispositivi di protezione individuale.	Per lo scarico delle macerie usare esclusivamente l'apposito canale. Irrorare le macerie con acqua. Indossare i dispositivi di protezione individuale forniti.
Avvertenze	**Nel caso si debbano rimuovere materiali contenenti amianto, attuare la procedura prescritta dalle norme vigenti.**		

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Recupero edilizio – Rimozione di intonaci e rivestimenti interni

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali d'uso comune: martello, scalpello, mazza e punta, ecc.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, casco e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi, con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
Martello elettrico.	Elettrico.	Fornire utensili di cl. II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici.
	Proiezione di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermo) con relative informazioni sull'uso. Disporre cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Usare cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.
	Polvere.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (maschere) con relative informazioni sull'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Irrorare le macerie con acqua.
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale. (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
	Contatto con gli organi in movimento.	Verificare che gli utensili siano mantenuti in condizioni di buona efficienza.	Impugnare saldamente gli attrezzi. Non abbandonare gli utensili prima del loro arresto totale. Non rimuovere le protezioni presenti. La zona di lavoro deve essere mantenuta in ordine e liberata da materiali di risulta.
Impalcati.	Caduta di persone dall'alto.	Verificare che gli impalcati siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta. Nel caso che il dislivello sia superiore a m 2 per la vicinanza d'aperture, provvedere ad applicare parapetti alle aperture stesse.	Non sovraccaricare gli impalcati con materiale da costruzione. Salire e scendere dagli impalcati facendo uso di scale a mano. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per una esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
	Caduta degli elementi in fase di rimozione.	Predisporre, se necessario, sistemi di sostegno.	Usare gli eventuali sistemi di sostegno previsti.
	Caduta di persone dall'alto.	Predisporre o revisionare le opere provvisionali.	Mantenere le opere provvisionali in buono stato non alterarne le caratteristiche di sicurezza.
	Polvere.	Predisporre un apposito canale per lo scarico delle macerie. Il canale deve essere collocato in modo tale che la parte inferiore non risulti ad altezza maggiore di metri 2 dal livello del piano di ricevimento e la parte superiore (imbocco) risulti protetta. Fornire i dispositivi di protezione individuale (maschere).	Per lo scarico delle macerie usare esclusivamente l'apposito canale Irrorare le macerie con acqua. Indossare i dispositivi di protezione individuale forniti.
Avvertenze	**Nel caso si debbano rimuovere materiali contenenti amianto, attuare la procedura prescritta dalle norme vigenti.**		

Recupero edilizio – Formazione di aperture

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali d'uso comune: martello, scalpello, mazza e punta, ecc. Scalpellature.	Contatti con le attrezzature.	Vigilare sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Usare i dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi, con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
Martello elettrico. Scalpellature e smantellamenti.	Elettrico.	Fornire utensili di cl. II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici.
	Proiezione di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermo) con relative informazioni sull'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Usare cautele nei confronti delle

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

		Disporre cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.	persone presenti nelle vicinanze.
	Polvere.	Vigilare sul corretto utilizzo dei dispo-sitivi di protezione individuale.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Irrorare le macerie con acqua.
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
	Contatto con gli organi in movimento.	Verificare che gli utensili siano mantenuti in condizioni di buona efficienza.	Impugnare saldamente gli attrezzi. Non abbandonare gli utensili prima del loro arresto totale. Non rimuovere le protezioni presenti. La zona di lavoro deve essere mantenuta in ordine e liberata da materiali di risulta.
Impalcati. Scalpellature e smantellamenti in posizione sopraelevata.	Caduta di persone dall'alto.	Verificare che gli impalcati siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta. Nel caso che il dislivello sia superiore a m 2 per la vicinanza d'aperture, provvedere ad applicare parapetti sulle aperture stesse.	Non sovraccaricare gli impalcati con materiale da costruzione. Salire e scendere dagli impalcati facendo uso di scale a mano. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.
Inserimento dei voltini e sigillatura.	Caduta elementi nella fase transitoria.	Disporre procedure di lavoro che prevedano il fissaggio provvisorio dei voltini e della sovrastante muratura.	Seguire correttamente le procedure predisposte. Segnalare eventuali difficoltà esecutive.
Avvertenze	**Nel caso si debbano rimuovere materiali contenenti amianto, attuare la procedura prescritta dalle norme vigenti.**		

Recupero edilizio – Traccia continua nella muratura di mattoni

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali d'uso comune: martello, scalpello, mazza e punta, ecc.	Contatti con le attrezzature.	Vigilare sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Usare i dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi, con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
Scalpellature manuali.	Proiezioni di schegge.	Vigilare sul corretto utilizzo dei forniti dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermi) con le relative informazioni d'uso. Disporre cautele nei confronti delle	Usare i dispositivi di protezione individuale.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

		persone presenti nelle vicinanze, mediante schermi o segregazioni.	
Scalpellature con martello elettrico.	Elettrico.	Fornire utensili di cl. II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di tipo per posa mobile.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica ed intralcio per la movimentazione. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici.
	Proiezione di schegge.	Vigilare sul corretto utilizzo dei forniti dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermo) con relative informazioni sull'uso. Disporre cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze, mediante schermi o segregazioni.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Usare cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.
	Polvere.	Vigilare sul corretto utilizzo dei forniti dispositivi di protezione individuale (maschere) con relative informazioni sull'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Irrorare le macerie con acqua.
	Rumore. Vibrazioni.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione. Fornire guanti ammortizzanti.	Usare i dispositivi di protezione individuale.
Avvertenze	**Nel caso si debbano rimuovere materiali contenenti amianto, attuare la procedura prescritta dalle norme vigenti.**		

Intonaci interni eseguiti a mano

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali.	Contatti con gli attrezzi.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza, casco) con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi.
Ponti su cavalletti. Impalcati.	Caduta di persone dall'alto.	Verificare che i ponti su cavalletti e gli impalcati siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta. Applicare regolari parapetti, o sbarrare le aperture prospicienti il vuoto, se l'altezza di possibile caduta è superiore a m 2.	Non sovraccaricare gli impalcati dei ponti con materiale. Salire e scendere dal piano di lavoro facendo uso di scale a mano. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

		Verificare il corretto allestimento del ponteggio esterno.	appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.
	Schizzi e allergeni.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali o schermi) e indumenti protettivi, con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
Avvertenze	La larghezza dell'impalcato del ponte su cavalletti non deve essere inferiore a 90 cm. Le tavole da ponte devono poggiare su tre cavalletti, essere ben accostate, fissate ai cavalletti e non presentare parti al sbalzo superiori a 20 cm. Gli impalcati devono avere elementi di sostegno d'adeguata resistenza.		

Rivestimenti interni in clinker, marmo, pietra, ceramica e simili applicati con malta di cemento o con collante

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza). Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
Tagliapiastrelle elettrica. Betoniera o impastatrice.	Elettrico.	L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di tipo per posa mobile. Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici.	Collegare la macchina all'impianto elettrico in assenza di tensione. Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica così che non costituiscano intralcio. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione.	All'occorrenza usare i dispositivi di protezione individuale.
	Polveri.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (maschera antipolvere) con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
	Schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermi) con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
	Contatto con gli organi in movimento.	Verificare che la macchina deve essere dotata di tutte le protezioni degli organi in movimento ed abbia l'interruttore con bobina di sgancio.	Non rimuovere le protezioni. Non indossare abiti svolazzanti. Non introdurre attrezzi o mani nel bicchiere della betoniera o dell'impa-statrice durante la rotazione.
Impalcati.	Caduta di persone dall'alto.	Predisporre adeguate opere provvisionali per i rivestimenti di parete.	Mantenere le opere provvisionali in buono stato non alterarne le caratteristiche di sicurezza.
	Contatto con il materiale.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti) con relative informazioni all'uso in base alle schede di sicurezza per gli adesivi speciali.	Usare i dispositivi di protezione individuale secondo le istruzioni. Evitare il contatto diretto con i collanti.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni impartite per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.

Malte confezionate a mano

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi d'uso comune: pala, badile, carriola, secchio. Spostamento dei sacchi di cemento.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo. Controllare la pressione del pneumatico e le condizioni della ruota della carriola.
	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza) con relative	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

		informazioni all'uso.	Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
	Polveri.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, maschere, antipolvere) e indumenti protettivi con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
Avvertenze	Ubicare la zona di lavoro in luogo sicuro, lontano da possibili cadute di materiale dall'alto.		

Finiture – Assistenza muraria per l'impianto elettrico

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale con relative informazioni all'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza). Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
Scanalatrice elettrica.	Proiezioni di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale con relative informazioni all'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermi).
	Elettrico.	Fornire utensili di cl. II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di tipo per posa mobile.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici.
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione.	Usare i dispositivi di protezione individuale.
	Contatto con gli organi in	Verificare che gli utensili siano dotati di tutte le protezioni.	Non indossare abiti svolazzanti. Non rimuovere le protezioni.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

	movimento.		
	Polveri e fibre.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (maschere antipolvere) con relative informazioni all'uso.	Indossare i dispositivi di protezione individuale forniti.
	Vibrazioni.	Fornire idonei sistemi antivibranti (guanti con imbottitura ammortizzante, impugnature imbottite). Provvedere a fornire un'adeguata turnazione degli addetti.	Fare uso dei sistemi messi a disposizione.
	Schizzi e allergeni.	Nella fase di chiusura delle tracce, fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e occhiali o schermi) e indumenti protettivi, con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
Avvertenze	**La realizzazione dell'impianto elettrico deve svilupparsi con andamenti verticali ed orizzontali; sono vietate le scanalature diagonali.**		

Finiture – Assistenza muraria per l'impianto idraulico, di riscaldamento e di condizionamento

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale con relative informazioni all'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza). Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
Scanalatrice elettrica.	Proiezioni di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali).
	Elettrico.	Fornire utensili di cl. II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di tipo per posa mobile.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici.
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione.	Usare i dispositivi di protezione individuale.
	Contatto con gli organi in movimento.	Verificare che gli utensili siano dotati di tutte le protezioni.	Non indossare abiti svolazzanti. Non rimuovere le protezioni.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

	Polveri e fibre.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (mascherine antipolvere) con relative informazioni all'uso.	Indossare i dispositivi di protezione individuale forniti.
	Vibrazioni.	Fornire idonei sistemi antivibranti (guanti con imbottitura). Provvedere adeguata turnazione degli addetti.	Fare uso dei dispositivi di protezione individuale.
	Schizzi e allergeni.	Nella fase di chiusura delle tracce, fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali o schermi) e indumenti protettivi, con relative informazioni all'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale.
Spostamento dei materiali in uso.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.

Impianto idrosanitario – Posa delle tubazioni

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzature manuali.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Verificare periodicamente la condizione degli attrezzi.
Utensili elettrici portatili: trapano, flessibile, smerigliatrice. Saldatrice elettrica	Elettrico.	L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. Utilizzare utensili a doppio isolamento (cl. II). I cavi devono essere a norma CEI di tipo adatto per posa mobile. Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per urti e usura meccanica.
	Proiezione di schegge. Polvere.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale con relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti (occhiali). Usare i dispositivi di protezione individuale forniti (maschera).
	Rumore.	In funzione della valutazione del livello d'esposizione personale fornire dispositivi di protezione individuale con informazioni d'uso.	All'occorrenza usare i dispositivi di protezione individuale (cuffie o tappi auricolari).
	Contatti con gli organi in movimento.	Verificare che gli utensili siano dotati delle protezioni regolamentari e che l'avviamento sia del tipo ad uomo presente.	Non usare abiti svolazzanti, non rimuovere le protezioni. La zona di lavoro deve essere mantenuta in ordine e liberata da

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

			materiali di risulta.
Saldature.	Fumi, vapori.	L'apparecchiatura deve essere usata in ambiente ventilato e da personale competente.	Posizionare i cavi o le tubazioni in modo da evitare danni per usura meccanica.
	Radiazioni.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (occhiali e schermi protettivi) ed informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti.
	Proiezione di materiale incandescente e schegge. Incendio.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti, calzature e indumenti protettivi) con le relative informazioni d'uso. Predisporre un estintore nelle vicinanze.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti e indossare gli indumenti protettivi. Mantenere in ordine il luogo di lavoro e sgombro di materiali combustibili di risulta.
Trabattello, ponte su cavalletti.	Caduta di persone dall'alto.	Verificare che i ponti siano regolarmente allestiti e usati. In presenza di dislivelli superiori a 2 metri, per l'esistenza d'aperture, provvedere ad applicare parapetti regolamentari.	La salita e la discesa dal piano di lavoro devono avvenire tramite regolamentari scale a mano. Bloccare le ruote dei ponti mobili durante le operazioni. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.
Scale a mano.	Caduta di persone dall'alto.	Fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli. Le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala.	Posizionare le scale e verificarne la stabilità prima di salire. Usare le scale doppie in posizione completamente aperta. Non usare le scale semplici come piani di lavoro senza aver adottato idonei sistemi anticaduta.
	Contatto con parti taglienti.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti) e informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti.
	Urto della testa contro elementi vari.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (casco) e informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti.
	Schiacciamenti.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (scarpe antinfortunistiche) e informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

	Caduta delle tubazioni nelle fasi transitorie.	Disporre il fissaggio provvisorio degli elementi.	Eseguire il fissaggio provvisorio come da istruzioni ricevute.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi	Impartire agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute e assumere la posizione corretta nella movimentazione dei carichi.

Impianto idrosanitario – Posa delle apparecchiature igieniche

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzature manuali: martello, tenaglie, chiavi, ecc.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Verificare periodicamente la condizione degli attrezzi.
Utensili elettrici portatili: tagliatubi, filettatrice, trapano, flessibile, smerigliatrice. Saldatrice elettrica.	Elettrico.	L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. Utilizzare utensili a doppio isolamento (cl. II). I cavi devono essere a norma CEI di tipo adatto per posa mobile. Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per urti e usura meccanica.
	Proiezione di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali) con relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti (occhiali).
	Polvere.	In funzione della valutazione del livello d'esposizione personale fornire dispositivi di protezione individuale con informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti (maschera).
	Rumore.	In funzione della valutazione del livello d'esposizione personale fornire dispositivi di protezione individuale con informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale (cuffie o tappi auricolari).
	Contatti con gli organi in movimento.	Verificare che gli utensili siano dotati delle protezioni regolamentari e che l'avviamento sia del tipo ad uomo presente.	Non usare abiti svolazzanti, non rimuovere le protezioni. La zona di lavoro deve essere mantenuta in ordine e liberata da materiali di risulta.
Saldatura.	Fumi, vapori.	La macchina deve essere usata in ambiente ventilato.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica.
	Incendi,	Predisporre appositi carrelli	Mantenere le bombole di gas

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

	esplosioni.	contenitori per le bombole di gas compresso. Verificare le condizioni delle tubazioni e delle valvole contro il ritorno di fiamma. Predisporre un estintore nelle vicinanze.	compresso in posizione verticale e legate negli appositi contenitori.
	Radiazioni.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermi protettivi) e informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti.
	Proiezione di materiale incandescente.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti, calzature e indumenti protettivi) con le relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti e indossare gli indumenti protettivi. Mantenere in ordine il luogo e sgombro di materiali combustibili.
Trabattello, ponte su cavalletti.	Caduta di persone dall'alto.	Verificare che i ponti siano regolarmente allestiti e usati. In presenza di dislivelli superiori a 2 metri, applicare parapetti regolamentari.	La salita e la discesa dal piano di lavoro devono avvenire tramite regolamentari scale a mano. Bloccare le ruote dei ponti mobili durante le operazioni. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.
Scale a mano.	Caduta di persone dall'alto.	Fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli. Le scale doppie non devono superare i 5 metri d'altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala.	Posizionare le scale e verificarne la stabilità prima di salire. Usare le scale doppie in posizione completamente aperta. Non usare le scale semplici come piani di lavoro senza prima aver adottato idonei sistemi anticaduta.
Apparecchi di sollevamento.	Caduta di materiale dall'alto.	Il sollevamento deve essere effettuato da personale competente. Fornire ganci idonei aventi riportata la portata massima. Utilizzare per il sollevamento del materiale ai piani alti dell'edificio cestoni metallici abilitati.	Durante le operazioni di sollevamento tenere presente anche le possibili forti correnti di vento. Verificare l'efficienza del dispositivo di sicurezza sul gancio, per impedire l'accidentale sganciamento del carico. Sollevare i materiali minuti con i contenitori appositi.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi	Impartire agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute e assumere la posizione corretta nella movimentazione dei carichi.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Avvertenze	**La larghezza dell'impalcato del ponte su cavalletti non deve essere inferiore a 90 cm. Le tavole da ponte devono poggiare su tre cavalletti, essere ben accostate, fissate ai cavalletti e non presentare parti al sbalzo superiori a 20 cm.**		

Impianto idrosanitario – Posa delle tubazioni

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzature manuali.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Verificare periodicamente la condizione degli attrezzi.
Utensili elettrici portatili: trapano, flessibile, smerigliatrice. Saldatrice elettrica	Elettrico.	L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. Utilizzare utensili a doppio isolamento (cl. II). I cavi devono essere a norma CEI di tipo adatto per posa mobile. Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per urti e usura meccanica.
	Proiezione di schegge. Polvere.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale con relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti (occhiali). Usare i dispositivi di protezione individuale forniti (maschera).
	Rumore.	In funzione della valutazione del livello d'esposizione personale fornire dispositivi di protezione individuale con informazioni d'uso.	All'occorrenza usare i dispositivi di protezione individuale (cuffie o tappi auricolari).
	Contatti con gli organi in movimento.	Verificare che gli utensili siano dotati delle protezioni regolamentari e che l'avviamento sia del tipo ad uomo presente.	Non usare abiti svolazzanti, non rimuovere le protezioni. La zona di lavoro deve essere mantenuta in ordine e liberata da materiali di risulta.
Saldature.	Fumi, vapori.	L'apparecchiatura deve essere usata in ambiente ventilato e da personale competente.	Posizionare i cavi o le tubazioni in modo da evitare danni per usura meccanica.
	Radiazioni.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (occhiali e schermi protettivi) ed informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

	Proiezione di materiale incandescente e schegge. Incendio.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti, calzature e indumenti protettivi) con le relative informazioni d'uso. Predisporre un estintore nelle vicinanze.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti e indossare gli indumenti protettivi. Mantenere in ordine il luogo di lavoro e sgombro di materiali combustibili di risulta.
Trabattello, ponte su cavalletti.	Caduta di persone dall'alto.	Verificare che i ponti siano regolarmente allestiti e usati. In presenza di dislivelli superiori a 2 metri, per l'esistenza d'aperture, provvedere ad applicare parapetti regolamentari.	La salita e la discesa dal piano di lavoro devono avvenire tramite regolamentari scale a mano. Bloccare le ruote dei ponti mobili durante le operazioni. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.
Scale a mano.	Caduta di persone dall'alto.	Fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli. Le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala.	Posizionare le scale e verificarne la stabilità prima di salire. Usare le scale doppie in posizione completamente aperta. Non usare le scale semplici come piani di lavoro senza aver adottato idonei sistemi anticaduta.
	Contatto con parti taglienti.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti) e informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti.
	Urto della testa contro elementi vari.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (casco) e informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti.
	Schiacciamenti.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (scarpe antinfortunistiche) e informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti.
	Caduta delle tubazioni nelle fasi transitorie.	Disporre il fissaggio provvisorio degli elementi.	Eseguire il fissaggio provvisorio come da istruzioni ricevute.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi	Impartire agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute e assumere la posizione corretta nella movimentazione dei carichi.

Impianto elettrico – realizzazione di tracce inserimento di tubi fissaggio di scatole e tubi con malta a rapida presa inserimento conduttori elettrici, cablaggio, posa frutti e placche

Cantiere:

Attività e	Possibili rischi	Misure di sicurezza	Misure di sicurezza

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

mezzi in uso	connessi	a carico dell'impresa	a carico dei lavoratori
Attrezzature manuali: martello, tenaglie, chiavi, ecc.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Verificare periodicamente la condizione degli attrezzi.
Utensili elettrici portatili: tagliatubi, filettatrice, trapano, flessibile, smerigliatrice.	Elettrico.	L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. Utilizzare utensili a doppio isolamento (cl. II). I cavi devono essere a norma CEI di tipo adatto per posa mobile. Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per urti e usura meccanica.
Scanalatrice elettrica	Proiezione di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali) con relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti (occhiali).
cablaggio	elettrico	Evitare di intervenire su impianti o parti di impianto sotto tensione	Togliere tensione all'impianto Usare i dispositivi di protezione individuale forniti – guanti e calzature isolanti
	Polvere.	In funzione della valutazione del livello d'esposizione personale fornire dispositivi di protezione individuale con informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti (maschera).
	Rumore.	In funzione della valutazione del livello d'esposizione personale fornire dispositivi di protezione individuale con informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale (cuffie o tappi auricolari).
	Contatti con gli organi in movimento.	Verificare che gli utensili siano dotati delle protezioni regolamentari e che l'avviamento sia del tipo ad uomo presente.	Non usare abiti svolazzanti, non rimuovere le protezioni. La zona di lavoro deve essere mantenuta in ordine e liberata da materiali di risulta.
	Radiazioni.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermi protettivi) e informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti.
Trabattello, ponte su cavalletti.	Caduta di persone dall'alto.	Verificare che i ponti siano regolarmente allestiti e usati. In presenza di dislivelli superiori a 2 metri, applicare parapetti regolamentari.	La salita e la discesa dal piano di lavoro devono avvenire tramite regolamentari scale a mano. Bloccare le ruote dei ponti mobili durante le operazioni. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna.
Scale a mano.	Caduta di persone	Fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le	Posizionare le scale e verificarne la stabilità prima di

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

	dall'alto.	estremità antisdrucciolevoli. Le scale doppie non devono superare i 5 metri d'altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala.	salire. Usare le scale doppie in posizione completamente aperta. Non usare le scale semplici come piani di lavoro senza prima aver adottato idonei sistemi anticaduta.
Apparecchi di sollevamento.	Caduta di materiale dall'alto.	Il sollevamento deve essere effettuato da personale competente. Fornire ganci idonei aventi riportata la portata massima. Utilizzare per il sollevamento del materiale ai piani alti dell'edificio cestoni metallici abilitati.	Durante le operazioni di sollevamento tenere presente anche le possibili forti correnti di vento. Verificare l'efficienza del dispositivo di sicurezza sul gancio, per impedire l'accidentale sganciamento del carico. Sollevare i materiali minuti con i contenitori appositi.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi	Impartire agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute e assumere la posizione corretta nella movimentazione dei carichi.
Avvertenze	**La larghezza dell'impalcato del ponte su cavalletti non deve essere inferiore a 90 cm. Le tavole da ponte devono poggiare su tre cavalletti, essere ben accostate, fissate ai cavalletti e non presentare parti al sbalzo superiori a 20 cm.**		

Lavorazioni di falegnameria per serramenti, pavimenti, rivestimenti, cassonetti, adattamenti e simili

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza) con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
Utensili elettrici. Sega circolare a disco o a pendolo.	Elettrico.	Fornire utensili di cl. II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di tipo per posa mobile.	Collegare la sega circolare all'impianto elettrico in assenza di tensione. Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici.
	Contatto con gli organi in movimento.	Verificare che le macchine siano dotate di tutte le protezioni degli organi in movimento.	Non indossare abiti svolazzanti. Non rimuovere le protezioni. Per il taglio dei piccoli pezzi fare uso dell'apposito

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

			spingitoio.
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni.	All'occorrenza usare i dispositivi di protezione individuale.
Scale a mano semplici e doppie. Trabattelli.	Caduta di persone dall'alto.	Verificare l'efficacia, nelle scale doppie, del dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite di sicurezza.	La scala deve poggiare su base stabile e piana. La scala doppia deve essere usata completamente aperta. Non lasciare attrezzi o materiali sul piano di appoggio della scala doppia.
	Polveri.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (maschera antipolvere) con relative informazioni all'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale.
	Contatto con i materiali.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti) con relative informazioni all'uso per eventuale impiego di collanti.	Usare i dispositivi di protezione individuale. Evitare i contatti diretti con i collanti.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.

Lavorazioni da vetraio per installazione, rimozione o modifiche di vetrate

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali. Tagliavetro.	Contatti con gli attrezzi.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza) con relative informazioni all'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi.
Ponte su cavalletti.	Caduta di persone dall'alto.	Verificare che i ponti su cavalletti siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta. Nel caso che il dislivello sia superiore a m 2 per la vicinanza d'aperture, applicare i parapetti alle aperture stesse.	Non sovraccaricare gli impalcati dei ponti con materiale da costruzione. Salire e scendere dal piano di lavoro facendo uso di scale a mano. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna o montare ponti su cavalletti sul ponteggio.
Scale a pioli semplici o	Caduta di persone	Fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le	Prima di utilizzare le scale a pioli verificarne le condizioni e

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

doppie.	dall'alto.	estremità antisdrucciolevoli. Le scale doppie non devono superare i 5 metri d'altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala.	la stabilità. Le scale doppie devono essere usate in posizione completamente aperta. Non usare le scale a pioli semplici come piani di lavoro senza prima aver adottato idonei sistemi anticaduta.
Utensili elettrici portatili (trapano, flessibile).	Elettrico.	Fornire utensili di cl. II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di tipo per posa mobile.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica ed in modo che non costituiscano intralcio. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici.
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale.	All'occorrenza usare i dispositivi di protezione individuale.
	Contatti con i materiali taglienti.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti di cuoio) con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale nella movimentazione manuale delle lastre di vetro.
	Proiezione di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali) con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale nel taglio manuale delle lastre evitando di costituire pericolo per gli altri.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti, con particolare riguardo per le lastre di vetro ed i relativi contenitori.	Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
Avvertenze	**La larghezza dell'impalcato del ponte su cavalletti non deve essere inferiore a 90 cm. Le tavole da ponte devono poggiare su tre cavalletti, essere ben accostate, fissate ai cavalletti e non presentare parti al sbalzo superiori a 20 cm. Quando i lavori si svolgono sulle coperture e mancano i ponteggi esterni o i parapetti sulle zone che prospettano i vuoti, il vetraio deve indossare la cintura di sicurezza la cui fune di trattenuta deve essere vincolata ad un sostegno sicuramente stabile e la cui lunghezza deve impedire la caduta per oltre un metro e mezzo.**		

Lavorazioni da fabbro per la posa o adattamento di serramenti, impennate, lucernari e simili

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi d'uso comune: martello, pinze, tenaglie, leva.	Contatti con le attrezzature.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni sull'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
Apparecchi di sollevamento.	Caduta di materiale	Il sollevamento deve essere eseguito da personale competente.	Le operazioni di sollevamento devono sempre avvenire

	dall'alto.	Verificare l'idoneità dei ganci e delle funi che devono riportare la loro portata massima.	tenendo presente le condizioni atmosferiche (vento). Effettuare una corretta ed idonea imbracatura del materiale da sollevare. Verificare l'efficienza del dispositivo di sicurezza del gancio, per impedire l'accidentale sganciamento del carico.
Saldatrice elettrica.	Elettrico.	La macchina deve essere usata da personale competente. L'alimentazione deve essere fornita tramite regolamentare quadro elettrico. I cavi elettrici devono essere rispondenti alle norme CEI e adatti per la posa mobile. Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici.	Posizionare la macchina al di fuori dell'armatura metallica (luogo conduttore ristretto). Verificare l'integrità della pinza porta elettrodo. Posizionare i cavi elettrici in modo da evitare danni dovuti a urti o a usura meccanica. Segnalare immediatamente eventuali danni riscontrati nei cavi elettrici.
Impianto di saldatura ossiacetilenica.	Incendio, esplosione.	Le bombole devono essere contenute e spostate in posizione verticale e legate negli appositi carrelli. Verificare le condizioni delle tubazioni flessibili, dei raccordi e delle valvole contro il ritorno di fiamma.	Mantenere le bombole lontane dalle fonti calore. Utilizzare gli appositi carrelli per contenere e spostare le bombole. Sulle bombole vuote avvitare il coperchio e collocarle ove previsto.
	Radiazioni.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (schermi protettivi od occhiali) e le relative informazioni a tutti gli addetti alla saldatura.	Usare i dispositivi di protezione individuale (schermi protettivi od occhiali).
	Proiezione di materiale incandescente.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti, scarpe, occhiali o schermi) e adeguati indumenti protettivi, con le relative informazioni sull'uso a tutti gli addetti alla saldatura.	Usare i dispositivi di protezione individuale e indossare indumenti protettivi.
Smerigliatrice. Flessibile portatile.	Contatti con gli organi in movimento.	Autorizzare all'uso solo personale competente. Verificare che l'utensile sia dotato della protezione del disco e che l'organo di comando sia del tipo ad uomo presente.	Non indossare abiti svolazzanti, non rimuovere le protezioni. Seguire le istruzioni sul corretto uso dell'utensile. La zona di lavoro deve essere mantenuta in ordine e libera dai materiali.
Smerigliatrice. Flessibile portatile.	Proiezione di schegge.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermo) con informazioni sull'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale.
	Elettrico.	Fornire utensili di cl. II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di	Posizionare i cavi elettrici in modo da evitare danni per urti o usura meccanica ed in modo che non costituiscano intralcio. Segnalare immediatamente eventuali danni riscontrati nei cavi.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

		tipo per posa mobile.	
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con le relative informazioni sull'uso. Effettuare periodiche manutenzioni.	All'occorrenza usare i dispositivi di protezione individuale.
	Cadute a livello.	I percorsi e i depositi di materiale devono essere organizzati in modo sicuro e tale da evitare interferenze con gli addetti che operano o transitano nella zona. Fornire i dispositivi di protezione individuale (scarpe antinfortunistiche) con le relative informazioni sull'uso.	Non ostacolare i percorsi con attrezzature o materiali. Usare i dispositivi di protezione individuale.
Lavori in posizione elevata.	Cadute dall'alto.	Predisporre idonee opere protettive in relazione alle lavorazioni da doversi eseguire e revisionare quelle esistenti. Se necessario occorre fornire la cintura di sicurezza indicando i punti d'attacco della fune di trattenuta.	I lavori si devono svolgere facendo uso delle strutture protettive predisposte o indossando la cintura di sicurezza.
	Schiacciamento.	Per la posa impartire disposizioni precise per impedire che la struttura metallica possa procurare danni agli addetti. Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni sull'uso.	Gli addetti devono lavorare in modo coordinato. Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
	Contatti con il materiale tagliente e pungente.	Fornire indumenti adeguati. Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni sull'uso.	Indossare indumenti adeguati. Usare i dispositivi di protezione individuale forniti.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute e assumere la posizione corretta nella movimentazione dei carichi. I carichi pesanti o ingombranti devono essere movimentati con l'intervento di più persone per ripartire e diminuire lo sforzo.
Avvertenze	**Quando i lavori si svolgono sulle coperture o in presenza d'aperture e mancano i ponteggi esterni o i parapetti sulle zone che prospettano i vuoti, il fabbro deve indossare la cintura di sicurezza la cui fune di trattenuta deve essere vincolata ad un sostegno sicuramente stabile e la cui lunghezza deve impedire la caduta per oltre un metro e mezzo.**		

Tinteggiature esterne eseguite a rullo o a pennello

Cantiere:

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali.	Contatti con gli attrezzi.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza, casco) con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Ponti su cavalletti. Impalcati. Ponteggi.	Caduta di persone dall'alto.	Verificare che i ponti su cavalletti e gli impalcati siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta. Vietarne il montaggio sugli impalcati del ponteggio. Applicare regolari parapetti, o sbarrare le aperture prospicienti il vuoto, se l'altezza di possibile caduta è superiore a m 2. Verificare il corretto allestimento del ponteggio esterno.	Non sovraccaricare gli impalcati dei ponti con materiale. Salire e scendere dal piano di lavoro facendo uso di scale a mano. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna o allestire i ponti su cavalletti sui ponteggi.
	Schizzi e allergeni.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e occhiali o schermi) e indumenti protettivi, con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingom-branti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
Avvertenze	La larghezza dell'impalcato del ponte su cavalletti non deve essere inferiore a 90 cm. Le tavole da ponte devono poggiare su tre cavalletti, essere ben accostate, fissate ai cavalletti e non presentare parti al sbalzo superiori a 20 cm. Gli impalcati devono avere elementi di sostegno d'adeguata resistenza. Per la formazione delle fasce la rimozione di alcuni elementi dell'impalcato deve essere ridotta al minimo e per tempi brevi.		

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

Gli utensili elettrici portatili e mobili, in dotazione agli operatori, saranno a doppio isolamento, di classe seconda (simbolo doppio quadro) art. 315 Dpr. 547/55. Gli utensili elettrici portatili e mobili utilizzati in ambienti bagnati o molto umidi o in luoghi conduttori ristretti (es. ponteggi), devono essere alimentati con bassa tensione di sicurezza (50 V.), ovvero mediante separazione elettrica singola (220 V.) Le prese a spina volanti devono essere limitate al massimo e devono essere conformi a quanto stabilito dalle norme CEI specifiche (colore in rapporto alle tensioni, caratteristiche costruttive di resistenza al danneggiamento e di intercambiabilità). I conduttori elettrici flessibili impiegati per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di apparecchi portatili e mobili devono essere a doppio isolamento, non devono intralciare i passaggi nel loro impiego; se a terra devono essere protetti contro l'usura meccanica.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti	
Prima dell'uso	verificare la presenza e la funzionalità delle protezioni verificare la pulizia dell'area circostante verificare la pulizia della superficie della zona di lavoro verificare l'integrità dei collegamenti elettrici verificare il buon funzionamento dell'interruttore di manovra verificare la corretta disposizione del cavo di alimentazione
Durante l'uso	afferrare saldamente l'utensile non abbandonare l'utensile ancora in moto indossare i dispositivi di protezione individuale
Dopo l'uso	lasciare il banco ed il luogo di lavoro libero da materiali lasciare la zona circostante pulita verificare l'efficienza delle protezioni segnalare le eventuali anomalie di funzionamento

Possibili rischi connessi	Dispositivi di protezione individuale
- punture, tagli, abrasioni - elettrici - rumore	- guanti - calzature di sicurezza - cuffie o tappi auricolari - occhiali

Segnaletica di sicurezza

In cantiere dovrà essere posizionata la segnaletica di sicurezza, conforme al titolo V del D.Lgs. 81/2008, conforme ai requisiti specifici che figurano negli allegati da XXV a XXXII.
Si ricorda che la segnaletica di sicurezza deve essere posizionata in prossimità del pericolo ed in luogo ben visibile. Il segnale di sicurezza deve essere rimosso non appena sia terminato il rischio a cui lo stesso si riferisce.
La segnaletica non deve essere generica ma strettamente inerente alle esigenze della sicurezza del cantiere e delle reali situazioni di pericolo analizzate.
Inoltre non deve sostituire le misure di prevenzione ma favorire l'attenzione su qualsiasi cosa possa provocare rischi (macchine, oggetti, movimentazioni, procedure, ecc.), ed essere in sintonia con i contenuti della formazione ed informazione del personale.
Nei cantieri la segnaletica (che comprenderà cartelli di avvertimento, divieto, prescrizione, evacuazione e salvataggio, antincendio, informazione) sarà esposta – in maniera stabile e ben visibile – nei punti strategici e di maggior frequentazione, quali:

- all'ingresso del cantiere (esternamente), anche con i dati relativi allo stesso cantiere ed agli estremi della notifica preliminare all'organo di vigilanza territorialmente competente;
- all'interno dell'ufficio e del locale di ricovero e refettorio, anche con richiami alle norme di sicurezza;
- nei luoghi di lavoro (area del fabbricato, area deposito materiali, mezzi ed attrezzature), con riferimenti a specifici pericoli per le fasi lavorative in atto.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

N.B.: *<u>Gli esempi di cui sopra si riferiscono ad una cartellonistica di uso comune e devono intendersi a solo titolo indicativo e non esaustivo dei cartelli da apporsi in cantiere</u>*

CODICE DEI SEGNALI GESTUALI
INIZIO
ATTENZIONE PRESA DI COMANDO
Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani rivolte in alto
ALT
INTERRUZIONE FINE DEL MOVIMENTO
Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in alto
FINE
FINE DELLE OPERAZIONI
Le due mani sono tese all'altezza del petto
SOLLEVARE
Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio
ABBASSARE
Il braccio destro, teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio
DISTANZA VERTICALE
Le mani indicano la distanza
AVANZARE
Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro; gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo
RETROCEDERE
Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti gli avambracci compiono movimenti lenti che si allontanano dal corpo
A DESTRA
RISPETTO AL SEGNALATORE
Il braccio destro, teso più o meno lungo orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione
A SINISTRA
RISPETTO AL SEGNALATORE
Il braccio destro, teso più o meno lungo orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione
DISTANZA ORIZZONTALE
Le mani indicano la distanza
PERICOLO
Entrambe le mani rivolte verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti

In cantiere devono trovare applicazione anche i segnali acustici che devono avere un livello sonoro nettamente superiore al livello di fondo, in modo da essere udibili, senza tuttavia essere eccessivo o doloroso; ed essere facilmente riconoscibili in rapporto particolarmente alla durata degli impulsi e alla separazione tra impulsi e serie di impulsi, e distinguersi nettamente, da una parte, da un altro segnale acustico e, dall'altra, dai rumori di fondo; come dalle prescrizioni codificate dall'allegato XXX del D.Lgs. 81/2008..

Allo stesso modo verranno utilizzate segnalazioni verbali e gestuali. La comunicazione verbale sarà formulata con testi brevi, frasi, gruppi di parole o di parole isolate, eventualmente in codice.

I messaggi verbali devono essere il più possibile brevi, semplici e chiari; come dalle prescrizioni codificate dall'allegato

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

XXXI del D.Lgs. 81/2008..
I segnali gestuali devono essere precisi, semplici, ampi, facili da eseguire e da comprendere e nettamente distinto da un altro segnale gestuale, come dalle prescrizioni codificate dall'allegato XXXII del D.Lgs. 81/2008.
Il segnalatore deve essere in condizione di seguire con gli occhi la totalità delle manovre, senza essere esposto a rischi a causa di esse.

Coordinamento

L'attività di coordinamento degli interventi di prevenzione e di protezione dovrà essere concertata fra il Coordinatore in materia di sicurezza per l'esecuzione delle opere, il Direttore dei Lavori ed i datori di lavoro, compresi i lavoratori autonomi interessati all'esecuzione delle lavorazioni, mediante:

- la consegna dell'area assegnata;
- le autorizzazioni di accesso agli impianti;
- l'individuazione delle interferenze presenti tra i vari lavori da svolgere nell'area assegnata;
- le riunioni per l'approfondimento delle misure da adottare; verifiche in corso d'opera;
- le disposizioni per l'eventuale adeguamento del Piano, finalizzate alle misure atte a superare le interferenze;
- Saranno inoltre affissi, nei vari settori di lavoro, cartelli, unificati secondo il D. Lgs. 493/96, indicanti le principali norme di prevenzione infortuni, come individuati all'interno del presente piano di sicurezza.

In ogni caso il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare, tramite le opportune azioni, l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente Piano e delle relative procedure di lavoro che riterrà di attuare.

Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento e della reciproca informazione fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi

Ai fini della gestione in sicurezza del cantiere è indispensabile che i datori di lavoro delle imprese appaltanti e subappaltanti abbiano attuato nei confronti dei lavoratori subordinati quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e dalle altre leggi e regolamenti vigenti in materia di istituti relazionali di informazione, formazione, addestramento ed istruzione al fine della prevenzione dei rischi lavorativi.

La realizzazione degli istituti relazionali è possibile attraverso l'espletamento di corsi in materia di igiene e sicurezza del lavoro da parte dei lavoratori oppure attraverso la consegna agli stessi di materiale didattico.
Inoltre nel processo produttivo gestito dal presente Piano è dominante che le procedure di prevenzione previste siano di portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti in cantiere compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti dei lavoratori autonomi a chi vengono sub-appaltate delle opere. L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono in cantiere con consegna al coordinatore in fase di esecuzione delle dichiarazioni di cui ai punti seguenti.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Dichiarazione su informazione e formazione (a cura delle imprese)

Il Sottoscritto ……
Datore di lavoro/Titolare della ditta ……
Con sede in ……
Iscritta alla CCIAA di con n° ……
In ragione dei lavori appaltatigli da (o subappaltati da) ……
in data ……..
concernenti la realizzazione delle opere di ……
presso il cantiere ……

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

1. Di aver provveduto ad informare e formare le proprie maestranze sui rischi e sulla prevenzione ai sensi del D. Lgs. 626/94 e successive modifiche, in relazione alle specifiche attività svolte, ai macchinari in uso e ad ogni altra casistica riportata nella norma.
2. Di provvedere, nel caso di nuove maestranze, cambi di mansioni, introduzione nuove macchine ecc. ad ulteriormente formare ed informare il personale interessato su quanto già riportato nel primo punto.
3. Di aver provveduto ad informare le proprie maestranze sui rischi e sulla prevenzione riguardanti l'esecuzione delle opere su descritte. Dichiara inoltre di aver messo a disposizione il presente "Piano di Coordinamento e della Sicurezza" al proprio Rappresentante dei Lavoratori.

Data……
Firma ……

Dichiarazione su informazione e formazione (a cura delle imprese)

Il Sottoscritto ……
Datore di lavoro/Titolare della ditta ……..
Con sede in ……
Iscritta alla CCIAA di con n° ……..
In ragione dei lavori appaltatigli da (o subappaltati da) ……
in data ……
concernenti la realizzazione delle opere di ……
presso il cantiere ……..

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

1. Di aver provveduto ad informare e formare le proprie maestranze sui rischi e sulla prevenzione ai sensi del D. Lgs. 626/94 e successive modifiche, in relazione alle specifiche attività svolte, ai macchinari in uso e ad ogni altra casistica riportata nella norma.
2. Di provvedere, nel caso di nuove maestranze, cambi di mansioni, introduzione nuove macchine ecc. ad ulteriormente formare ed informare il personale interessato su quanto già riportato nel primo punto.
3. Di aver provveduto ad informare le proprie maestranze sui rischi e sulla prevenzione riguardanti l'esecuzione delle opere su descritte. Dichiara inoltre di aver messo a disposizione il presente "Piano di Coordinamento e della Sicurezza" al proprio Rappresentante dei Lavoratori.

Data ……
Firma ……..

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Dispositivi di Protezione Individuale

Dispositivi di protezione individuali da fornire
A seguito della valutazione, per i rischi che non potranno essere evitati con altri mezzi, ciascun datore di lavoro dovrà fornire ai lavoratori i dispositivi di protezione individuale -DPI- indicati nelle SCHEDE DI RISCHIO, nonché quelli ritenuti necessari per situazioni non previste.
Requisiti dei DPI
I DPI dovranno essere conformi al D.Lgs. 4 dicembre 1992, n.475, modificato dal D.Lgs. 2 gennaio 1997, n.10; quelli già in uso al 28 novembre 1994 devono risultare prodotti conformemente alle normative nazionali o di altri Paesi della Comunità.
I DPI dovranno inoltre:
– essere adeguati ai rischi da prevenire, alle fasi lavorative ed alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
– tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore e adattati secondo le sue necessità.
Modalità di manutenzione dei DPI
I DPI dovranno essere mantenuti puliti ed in efficienza mediante manutenzioni, riparazioni e sostituzioni.
Essi dovranno essere destinati ad uso personale; qualora le circostanze richiedono l'uso da parte di più persone dello stesso DPI, si dovranno prendere tutte le misure adeguate per garantire igiene e sicurezza ai vari utilizzatori.

Rumore

Le imprese che interverranno in cantiere dovranno essere in possesso del documento di valutazione del rischio rumore secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008. Il documento dovrà prevedere la valutazione del rumore per lavorazioni simili a quelle da svolgere in cantiere.
Copia di tale documento dovrà, a richiesta, essere consegnata al CSE dell'opera.
L'emissione sonora di attrezzature di lavoro, macchine e impianti può essere stimata in fase preventiva facendo riferimento a livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/2008, riportando la fonte documentale cui si è fatto riferimento.

Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria sarà effettuata dal medico competente incaricato dall'impresa esecutrice ed avrà il compito di:
- accertare preventivamente l'assenza di controindicazioni al lavoro e l'idoneità alle mansioni specifiche di ogni singolo lavoratore;
- esprimere i giudizi di idoneità specifica al lavoro;
- accertare periodicamente, nel corso delle lavorazioni, lo stato di salute di ogni singolo lavoratore, esprimere il giudizio sulla conferma di idoneità alla mansione specifica ed aggiornare le cartelle sanitarie;
- informare ogni lavoratore interessato dei risultati del controllo sanitario;

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

- partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori, esprimendo pareri di competenza sui risultati e sulle valutazioni.

Non meno di sette giorni prima dell'inizio dei lavori, ciascun datore di lavoro delle imprese presenti, dovrà far pervenire, al Coordinatore per l'esecuzione, copia dei giudizi d'idoneità e dei tesserini di vaccinazione antitetanica dei propri dipendenti.
Il Coordinatore per l'esecuzione si riserverà il diritto di chiedere ai datori lavoro e ai medici competenti copia del protocollo inerente la sorveglianza sanitaria espletata all'interno della singola impresa. Resta inteso che, nel caso in cui l'impresa debba procedere alla sostituzione di uno o più lavoratori presenti, essa sarà tenuta a far pervenire preventivamente al Coordinatore per la Sicurezza, copia dell'idoneità alla/e mansione/i rilasciata dal medico competente e del tesserino di vaccinazione antitetanica.

Gestione dell'emergenza

Pronto soccorso
La posizione urbana del cantiere favorisce il collegamento con strutture di pronto soccorso e ospedaliere.
Dovendo operare, presumibilmente, sull'intero territorio comunale, si dovrà tener conto dei complessi ospedalieri più vicini ai cantieri (indicativamente da 1 km a 4-5 km), con servizio di pronto soccorso utilizzando anche ambulanze proprie.
Il tempo necessario per raggiungere tali complessi dovrà essere stimato in 5-20 minuti circa, in condizioni standard di traffico cittadino.
Pur considerando la disponibilità di strutture ospedaliere, sarà necessario che in cantiere siano presenti pacchetti di medicazione conformi almeno a quanto disposto dal DM 28 maggio 1958, e di addetti preparati allo svolgimento delle prime attività di emergenza sanitaria.
Considerati i progressi che nel campo della medicina sono stati fatti negli ultimi 40 anni – si suggerisce all'impresa di integrare i contenuti minimi delle cassette di medicazione anche con medicinali e ritrovati di concezione più moderna; tutto ciò con l'ausilio del medico competente che indicherà anche quale sarà il luogo più opportuno da utilizzare per le piccole medicazioni.
Almeno presso l'area adibita alle lavorazioni si dovrà prevedere un pacchetto di medicazione.
Se presenti all'interno dei cantieri, si dovranno collocare i pacchetti di medicazione anche presso le seguenti zone:

- uffici;
- spogliatoi;
- locale adibito a mensa;

Si rammenta inoltre (visto anche il diffuso uso di telefoni cellulari) di esporre i numeri telefonici per le chiamate di intervento esterno, nei punti strategici e di maggiore frequentazione dei cantieri, quali:

Pronto soccorso CRI	**tel.**	**011.244.54.11**
Guardia medica di Torino	**tel.**	**011.5747**
Emergenza sanitaria	**tel.**	**118**
Comando dei vigili del fuoco	**tel.**	**115**
Soccorso pubblico di emergenza	**tel.**	**113**
Carabinieri	**tel.**	**112**
Polizia di Stato	**tel.**	**011.81.82.011**
Polizia stradale	**tel.**	**011.56.401**

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Polizia Municipale di Torino	**tel.**	**011.442.11.11**
Pronto intervento Polizia Municipale	**tel.**	**011.460.60.60**
Segnalazione guasti		
SMAT Acquedotto (n° verde)	**tel.**	**800-23.91.11**
AEM Elettricità (n° verde)	**tel.**	**800-91.01.01**
ENEL Elettricità (n° verde)	**tel.**	**803-500**
ITALGAS (n° verde)	**tel.**	**800-900.777**
Guasti telefonici	**tel.**	**187 oppure 191**
Ospedali (elenco indicativo e NON esauriente)		
Gradenigo	**tel.**	**011.81.51.411-283**
Mauriziano	**tel.**	**011.508.1111-5128-2470**
Molinette	**tel.**	**011.633.1633**
Centro Traumatologio Ortopedico	**tel.**	**011.69.33.111-69.62.639**
Oftalmico	**tel.**	**011.566.1566**
San Giovanni Bosco	**tel.**	**011.24.01.111**
Maria Vittoria	**tel.**	**011.43.93.111**
Martini	**tel.**	**011.70.952.233-210**

Procedure comportamentali

Si forniscono le procedure comportamentali da seguire in caso di pericolo grave e immediato, consistenti essenzialmente nella designazione e assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza e in controlli preventivi.

Il personale operante nei vari cantieri dovrà conoscere le procedure e gli incarichi a ciascuno assegnati per comportarsi positivamente al verificarsi di una emergenza.

NORME FONDAMENTALI

Lo scopo di questa sezione è di fornire semplici informazioni su ciò che va fatto (ed anche su ciò che non va fatto) in caso di infortunio.

È importante quindi conoscere le seguenti regole fondamentali.

Cosa fare:

• rimanere calmi e riflessivi, esaminare rapidamente la situazione e agire di conseguenza, con prontezza e decisione;

• non muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;

• se l'infortunato respira, ma presenta una emorragia importante e stato di shock, arrestare prontamente l'emorragia e, se possibile, metterlo in posizione antishock; se non respira praticare la rianimazione;

• chiamare l'ambulanza;

• in presenza di fatture, ferite o altre lesioni, fare mentalmente un elenco del materiale che può essere utile e provvedere all'immobilizzazione provvisoria, alla medicazione sterile, ecc…;

• effettuato il soccorso, coprire l'infortunato e restargli vicino, sorvegliandolo e confortandolo con la propria presenza.

Cosa NON fare:

• mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;

• mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrazione di medicinali).

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Compiti e procedure generali:

1. il capo cantiere è l'incaricato che dovrà dare l'ordine di evacuazione in caso di pericolo grave e immediato;
2. il capo cantiere, una volta dato il segnale di evacuazione, provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi. Gli operai presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, metteranno in sicurezza le attrezzature e si allontaneranno dal posto di lavoro verso un luogo più sicuro (ingresso cantiere);
3. il capo cantiere, giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature, la segnaletica rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo a sostituzione, adeguamento e posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.

Procedure di primo soccorso:

Poiché nelle emergenze è essenziale non perdere tempo, è fondamentale conoscere alcune semplici misure che consentano di agire adeguatamente e con tempestività:

1. garantire l'evidenza del numero di chiamata del Pronto Soccorso, V.V.F., nei cantieri predisporre indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente (indirizzo, telefono, strada più breve, punti di riferimento);
2. cercare di fornire, già al momento del primo contatto con i soccorritori, un'idea abbastanza chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono state le misure di primo soccorso e la condizione attuale del luogo e dei feriti;
3. in caso di incidente grave, qualora il trasporto dell'infortunato possa essere effettuato con auto privata, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo informandolo di quanto accaduto e delle condizioni dei feriti;
4. in attesa dei soccorsi tenere sgombra e segnalare adeguatamente una via di facile accesso;
5. prepararsi a riferire con esattezza quanto è accaduto, le attuali condizioni dei feriti;
6. controllare periodicamente le condizioni e la scadenza del materiale e dei farmaci di primo soccorso.

Come si può assistere l'infortunato:

- valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose ecc.), prima d'intervenire adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
- spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o se c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale ecc.), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardiorespiratoria);
- accertarsi delle cause: causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta ecc.), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione ecc.);
- porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure;
- rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconforto o disagio che possono derivare da essi.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Evacuazione antincendio
Il pericolo d'incendio nei cantieri è costituito quasi esclusivamente dalla modesta presenza di legname da costruzione, carta in modesta quantità, ecc. – in quanto non sono previsti depositi di carburanti o altri prodotti particolarmente infiammabili – (oppure prevedere la presenza di modesti depositi di carburanti o altri prodotti infiammabili), per cui negli stessi punti strategici e di maggior frequentazione già individuati, sarà sufficiente collocare anche:
- estintori di tipo portatile a mano da 10 kg a polvere secca, tarati e controllati ogni sei mesi;
- idonea segnaletica per l'evacuazione (poiché non sono previsti turni di lavoro notturno, non occorrono particolari luci di emergenza per le aree esterne del cantiere, ma svolgeranno analoga funzione quelle collocate per la sorveglianza notturna).

Informazione e formazione dei lavoratori

Formazione del personale
L' impresa esecutrice provvederà alla formazione ed informazione del proprio personale sia per le esercitazioni in materia di pronto soccorso che per quelle antincendio e di evacuazione. Inoltre provvederà a verbalizzare sia le riunioni che le attribuzioni delle relative nomine.
Si rammenta inoltre all'impresa esecutrice – e per suo tramite ad eventuali subappaltatori e/o lavoratori autonomi autorizzati – che resta comunque l'obbligo dell'assolvimento e della documentazione di quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008.

Informazione al Servizio di prevenzione e di protezione ed ai lavoratori
Ciascun datore di lavoro, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, dovrà svolgere, nei riguardi del Rappresentante dei lavoratori, degli addetti del Servizio di prevenzione e di protezione e, di conseguenza, dei lavoratori tutti, adeguata informazione su:
- organizzazione e programmazione della formazione;
- rischi connessi all'attività del cantiere in generale, ai processi produttivi, all'attrezzatura da lavoro;
- rischi specifici cui sono esposti in relazione alle mansioni svolte e alle normative di sicurezza;
- pericoli connessi all'uso delle sostanze e preparati pericolosi con particolare riferimento alla esposizione ad
agenti fisici, cancerogeni e biologici;
- pericoli gravi ed imminenti, procedure di pronto soccorso, prevenzione incendi, piano di emergenza;
- misure e attività di prevenzione e di protezione adottate;
- ogni misura adottata riguardo alla segnaletica di sicurezza ed ai DPI da impiegare;
- movimentazione manuale dei carichi;
- nomina responsabili del Servizio di prevenzione e di protezione;
- addetti procedure di prevenzione incendi, pronto soccorso, evacuazione;
- medico competente;
- dati del registro infortuni e malattie professionali;
- eventuali prescrizioni degli Organi di vigilanza.
Ciascun datore di lavoro dovrà consultare preventivamente il Rappresentante per la sicurezza sui contenuti del presente Piano e lo stesso Rappresentante ha il diritto di ricevere i necessari chiarimenti e di formulare proposte.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

A cura degli stessi datori di lavoro, *almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*, sarà messa a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori copia del presente Piano.
Il datore di lavoro dovrà inoltre sempre esigere che i singoli lavoratori dipendenti osservino le informazioni e le disposizioni impartite, secondo la necessità e/o qualora si siano verificati cambiamenti notevoli (ad es. dopo infortuni o dopo mancati infortuni di cui si è venuti a conoscenza…); questo avverrà a voce ma, se necessario, anche per iscritto (in modo comprensibile), controllando che la disposizione stessa sia stata recepita (anche da lavoratori di lingua straniera).

Formazione dei lavoratori
Ciascun datore di lavoro dovrà assicurare a ogni lavoratore una formazione adeguata, da svolgersi durante l'orario di lavoro, chiara, semplice e di facile recepimento, anche per lavoratori di lingua straniera, su:
- materia di sicurezza e di salute con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni;
- attrezzature e macchinari di lavoro;
- dispositivi di protezione personale (DPI);
- movimentazione manuale dei carichi;
- esposizione ad agenti cancerogeni, biologici e fisici;
- segnaletica di salute e sicurezza.

Detta formazione, che non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori, dovrà avvenire in collaborazione con l'apposito Organismo paritetico territoriale tra le Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori.
Alla formazione, che dovrà essere svolta in occasione dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansioni, dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi, provvede l'impresa mediante programma, di 8 ore così come stabilito dall'allegato 16 del contratto 5 luglio 1995 dell'edilizia, comprendente almeno gli argomenti precisati dall'art.1 del D.M. 16/01/1997 - G.U.n.27 del 03/02/1997.

Formazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
Ciascun datore di lavoro dovrà assicurare una formazione particolare al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, da svolgersi durante le ore di lavoro, mediante programma di almeno 20 ore così come stabilito
dall'allegato 16 del contratto 5 luglio 1995 dell'edilizia comprendente gli argomenti precisati dall'art.2 del D.M.16
gennaio 1997. Detta formazione dovrà avvenire con le stesse modalità di cui al punto precedente.

Formazione degli addetti alla prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso
Ciascun datore di lavoro dovrà assicurare una adeguata formazione ai lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione
incendi, evacuazione e pronto soccorso, da svolgersi durante il lavoro, su:
- misure precauzionali di prevenzione incendi;
- criteri e compiti per gestire le emergenze;
- caratteristiche delle attrezzature disponibili.

N.B. L'attestazione dell'avvenuta formazione dei lavoratori e dei rappresentanti per la sicurezza dovrà essere conservata in azienda a cura del datore di lavoro

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Limitazione dei rischi connessi alla manipolazione di sostanze chimiche

Non è previsto l'utilizzo di sostanze chimiche Qualora vengano utilizzate, esse dovranno essere impiegate seguendo accuratamente le istruzioni fornite dai fabbricanti e riportate nelle schede di sicurezza e sulle istruzioni di uso, manipolazione e conservazione dei prodotti.
Si forniscono nel seguito alcune misure generali di prevenzione ed istruzioni d'uso per gli addetti che vengono in contatto con questi prodotti.

PRIMA DELL'ATTIVITÀ:

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune **(il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati)**;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza;
- l'idoneità dei lavoratori deve essere accertata dal medico competente.

DURANTE L'ATTIVITÀ:

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute ecc...) da adottarsi in funzione degli specifici agenti chimici presenti, secondo le avvertenze contenute nella scheda tecnica di sicurezza.

DOPO L'ATTIVITÀ:

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati);
- deve essere rispettato il protocollo di sorveglianza sanitaria previsto dal medico competente.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E MISURE DI EMERGENZA:

- seguire le istruzioni contenute nelle schede di sicurezza dei prodotti;
- rispettare i criteri di sostituzione e manutenzione.

SORVEGLIANZA SANITARIA

- sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate. La periodicità dei controlli è stabilita dal medico competente.

COME RICONOSCERE LA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. 256 concernente la "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili per l'uso e lo stoccaggio dei prodotti. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

ETICHETTATURA E CLASSIFICAZIONE

SIMBOLO	SIGLA	TIPO DI PERICOLO	FRASI DI RISCHIO
	E	ESPLOSIVO	R1 Esplosivo allo stato secco R2 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti di ignizione
	F+	ALTAMENTE INFIAMMABILE	R3 Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti di ignizione R4 Forma composti metallici esplosivi molto sensibili R5 Pericolo di esplosione per riscaldamento
	F	FACILMENTE INFIAMMABILE	R6 Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria R7 Può provocare un incendio R8 Può provocare l'accensione di materie combustibili R9 Esplosivo in miscela con materie combustibili

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

CONSIGLI DI PRUDENZA		
R33 Pericolo di effetti cumulativi R34 Provoca ustioni R35 Provoca gravi ustioni R36 Irritante per gli occhi R37 Irritante per le vie respiratorie R38 Irritante per la pelle R39 Pericolo di effetti irreversibili molto gravi R40 Possibilità di effetti irreversibili R41 Rischio di gravi lesioni oculari R42 Puó provocare sensibilizzazione per inalazione R43 Puó provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle R44 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato	S1 Conservare sotto chiave S2 Conservare fuori della portata dei bambini S3 Conservare in luogo fresco S4 Conservare lontano da locali di abitazione S5 Conservare sotto... (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante) S6 Conservare sotto... (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante) S7 Conservare il recipiente ben chiuso S8 Conservare al riparo dall' umidità S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato S12 Non chiudere ermeticamente il recipiente	S37 Usare guanti adatti S38 In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto S39 Proteggersi gli occhi, la faccia S40 Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo, usare... (precisare da parte del produttore) S41 In caso di incendio e/o esplosione non usare i fumi S42 Durante le fumigazioni usare un apparecchio respiratorio (termine (i) appropriato (i) da precisare da parte del produttore) S43 In caso di incendio usare... (mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l' acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua")

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

SIMBOLO	SIGLA	TIPO DI PERICOLO	FRASI DI RISCHIO
	O	COMBURENTE	R10 Infiammabile R11 Facilmente infiammabile R12 Altamente infiammabile R13 Gas liquefatto altamente infiammabile
	T	MOLTO TOSSICO	R14 Reagisce violentemente con l'acqua R15 A contatto con l'acqua libera gas facilmente infiammabili R16 Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti R17 Spontaneamente infiammabile all'aria
	T+	TOSSICO	R18 Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/ Infiammabili R19 Può formare perossidi esplosivi R20 Nocivo per inalazione R21 Nocivo a contatto con la pelle

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

CONSIGLI DI PRUDENZA		
R45 Puó provocare il cancro R46 Puó provocare alterazioni genetiche ereditarie R47 Puó provocare malformazioni congenite R48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata R49 Puó provocare il cancro per inalazione R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici R51 Tossico per gli organismi acquatici R52 Nocivo per gli organismi acquatici R53 Puó provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R54 Tossico per la flora R55 Tossico per la fauna	S13 Conservare lontano da ... (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore) S15 Conservare lontano dal calore S16 Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare S17 Tenere lontano da sostanze combustibili S18 Manipolare ed aprire il recipiente con cautela S20 Non mangiare né bere durante l'impiego S21 Non fumare durante l'impiego S22 Non respirare le polveri S23 Non respirare i gas/fumi/vapori/ Aerosol (termine (i) appropriato (i) da precisare da parte del produttore)	S44 In caso di malessere consultare il medico (se possibile mostrargli l'etichetta) S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta) S46 In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l' etichetta S47 Conservare a temperatura non superiore a...C (da precisare da parte del fabbricante) S48 Mantenere umido con ... (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante) S49 Conservare soltanto nel recipiente originale S50 Non mescolare con ... (da specificare da parte del fabbricante) S51 Usare soltanto in luogo ben ventilato S52 Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

SIMBOLO	SIGLA	TIPO DI PERICOLO	FRASI DI RISCHIO
	Xn	NOCIVO	R22 Nocivo per ingestione R23 Tossico per inalazione R24 Tossico a contatto con la pelle
	C	CORROSIVO	R25 Tossico per ingestione R26 Altamente tossico per inalazione R27 Altamente tossico a contatto con la pelle
	XI	IRRITANTE	R28 Altamente tossico per ingestione R29 A contatto con l'acqua libera gas tossico
	N	PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	R30 Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso R31 A contatto con acidi libera gas tossici R32 A contatto con acidi libera gas altamente tossici

CONSIGLI DI PRUDENZA		
R56 Tossico per gli organismi del terreno R57 Tossico per le	S24 Evitare il contatto con la pelle S25 Evitare il	S53 Evitare l'esposizione – procurarsi speciali istruzioni prima dell' uso S54 Procurarsi il consenso delle

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

api R58 Puó provocare a lungo termine effetti negativi per l' ambiente R59 Pericoloso per lo strato di ozono R60 Può ridurre la fertilità R61 Puo danneggiare i bambini non ancora nati R62 Possibili rischi di ridotta fertilità R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati R64 Possibili rischi per i bambini allattati al seno	contatto con gli occhi S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico S27 Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati S28 In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con ... (prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante) S29 Non gettare i residui nelle fognature S30 Non versare acqua sul prodotto S33 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche S34 Evitare l'urto e lo sfregamento S35 Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le duvote precauzioni	autorità di controllo dell' inquinamento prima di scaricare negli impianti di trattamento delle acque di scarico S55 Utilizzare le migliori tecniche di trattamento disponibili prima di scaricare nelle fognature o nell'ambiente acquatico S56 Non scaricare nelle fognature o nell'ambiente; smaltire i residui in un punto di raccolta rifiuti autorizzato S57 Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale S58 Smaltire come rifiuto pericoloso S59 Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggi S60 Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Documenti inerenti la Sicurezza

Documentazione da custodire in cantiere a cura dell'Impresa esecutrice in copia fotostatica (originali presso l'impresa)

- Eventuale planimetria dei cantieri con l'ubicazione di tutti i servizi e le aree di lavorazione fuori opera e di stoccaggio.
- Atti autorizzativi ad eseguire i lavori.
- Copia della notifica preliminare all'ASL ed alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente. (La notifica è a cura del committente).
- Copia della verifica dell'impianto di messa a terra, effettuata da ditta abilitata prima della messa in esercizio e in cui siano riportati i valori di resistenza di terra.
- Copia dei modelli «A» e «B» delle denunce (entro 30 giorni) eseguite per gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche ed impianto di terra.
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cantiere.
- Denuncia all'INAIL.
- Copia certificato iscrizione al Registro delle imprese.
- Comunicazione agli uffici provinciali dell'ARPA dell'installazione di mezzi di sollevamento
- Registro degli infortuni. (Originale)
- Libro matricola
- Registro delle presenze. (Originale)
- Copia conforme dell'autorizzazione ministeriale del ponteggio.
- Progetto e disegno del ponteggio, firmati da ingegnere o architetto abilitati all'esercizio della professione, quando è alto più di 20 metri o difforme agli schemi tipo o con teli, reti, cartelli pubblicitari o vincolato ai pannelli di recinzione pieni o che comunque offrano resistenza al vento.
- Disegno esecutivo del ponteggio nei casi non previsti nei punti precedenti, firmato dal capocantiere (Copia con firma originale)
- Libretti d'uso e libretto di manutenzione delle macchine ed attrezzature.
- Libretti di immatricolazione degli impianti di sollevamento di portata superiore a 200 kg, o documenti inviati all'ISPESL attestanti le richieste di prima verifica.
- Annotazioni delle verifiche trimestrali delle funi e catene degli apparecchi di sollevamento. Annotazioni da riportare sui libretti di immatricolazione delle macchine o su delle schede da allegare ai libretti stessi o alle documentazioni riguardanti le richieste di prima verifica. Per gli apparecchi di portata inferiore a 200 kg occorre, in ogni modo, effettuare e documentare le verifiche alle funi e catene annotando gli esiti su delle schede.
- Copia della comunicazione dello spostamento degli apparecchi di sollevamento inoltrata all'organo di vigilanza.
- Nomine dei soggetti referenti per la sicurezza.
- Documenti attestanti la formazione e l'informazione.
- Verbali di riunioni periodiche.
- Valutazione dell'esposizione al rumore dei lavoratori, per ciascun cantiere.
- Registro degli esposti: registro dei lavoratori con esposizione quotidiana personale che supera i 90 dB (A) (con indicato il periodo di esposizione ed il livello di rumore)
- Schede di sicurezza dei prodotti.
- Programma sanitario.
- Piano di sicurezza e di coordinamento.
- Piani operativi di sicurezza di ogni impresa esecutrice.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Documentazione per la sicurezza delle attrezzature
L'impresa esecutrice e le altre ditte che interverranno in cantiere dovranno produrre documentazione necessaria a comprovare la conformità normativa e lo stato di manutenzione delle attrezzature e macchine utilizzate.
Per le imprese certificate secondo i sistemi di qualità possono essere sufficienti anche i verbali di manutenzione ordinaria.
La documentazione di cui sopra dovrà essere tenuta a disposizione del CSE, depositata in copia anche presso gli uffici di cantiere.

COSTI DELLA SICUREZZA

La stima dei costi della sicurezza di cui al dal D.Lgs. 81/2008, è attuata secondo una metodologia che tiene conto di criteri di congruenza tecnico-economica ed in base alla personale esperienza del Coordinatore per la Progettazione, oltre che ad uno stretto coordinamento con la parte progettuale dell'opera.

Il criterio seguito non contempla la determinazione dei costi di sicurezza connessi ai rischi specifici di fase e di quelli correlati alle dotazioni di sicurezza proprie delle macchine e delle attrezzature, in quanto rientranti nell'ambito degli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 81/2008. Tali costi si assumono già compresi negli oneri computati per l'esecuzione delle singole opere e quindi già inseriti all'interno del computo metrico estimativo redatto dal Progettista dell'opera (di seguito riportato).

Vengono, invece, evidenziati come **costi per la sicurezza**, quelli occorrenti per l'allestimento, la manutenzione, l'illuminazione del cantiere, le attrezzature e le opere provvisionali, le opere di presidio e protezione, se relativi ad apprestamenti particolari, derivanti da specifiche connotazioni e dalle peculiarità del cantiere, e come tali esulanti da un contesto di ordinarietà. Infine sono compresi anche i costi imputabili ad aspetti organizzativi per riunioni periodiche di coordinamento della sicurezza, valutati in via presuntiva.

Per il calcolo analitico dei costi della sicurezza si è fatto riferimento all'Elenco prezzi Regione Piemonte adottato dalla Città di Torino, anno 2007 ed in mancanza, alla formazione di N.P. desunti anche dal Prezziario Città di Cuneo anno 2007 o dal CPT di Roma, anno 2004.
I costi della sicurezza così individuati, sono compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici.

Il Direttore dei lavori liquiderà l'importo relativo ai costi della sicurezza previsti in base allo stato di avanzamento dei lavori, sentito il Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Num Ord.	Art. di Elenco	Indicazioni dei lavori e delle Somministrazioni e sviluppo delle operazioni	Unità di Misura	Quantità	Prezzo Unitario	Importo EURO
		COSTI DELLA SICUREZZA				
317	07.28.020.001	Occhiali per saldatori con morbida mascherina in PVC e con elastico	mese	12,00	0,65	7,80
318	07.28.160.001	Mascherina con bordo in materiale spugnoso	mese	16,00	0,99	15,84
319	07.29.001.001	Scarpa da lavoro bassa con dispositivo di sfilamento rapido	mese	165,00	8,60	1.419,00
320	07.31.001.002	Guanto in nitrile con supporto interno in cotone e dorso interamente	mese	15,00	2,90	43,50
321	07.33.140.001	Cuffia antirumore con archetto in plastica imbottito, dotato di sistema	mese	16,00	1,55	24,80
322	10.38.200.001	Sega circolare.	ql/ora	12,00	21,03	252,36
323	10.39.080.001	Trapano elettrico a percussione con mandrino da mm 16 a mm 28	ql/ora	6,00	2,38	14,28
324	10.39.001.001	Betoniera da l 250 montata su ruote gommate con motore elettrico.	ql/ora	8,00	2,50	20,00
325	10.39.200.001c	Gruppo elettrogeno da 60 kw.	ql/ora	8,00	21,00	168,00

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

326	12.07.020.001	Cassetta contenente i presidi medicali prescritti dall'art. 2 D.M.	cad	5,00	65,89	329,45
327	01.02.240.001b	Nastro in polietilene non adesivo per delimitazioni di colore	cad	18,00	8,38	150,84
328	01.08.040.001b	Estintore a polvere carrellato e omologato, nel prezzo è compresa la	n	4,00	13,36	53,44
329	04.14.400.001	Sacchi in tela plastificata rinforzata, possono contenere Kg 25	n	50,00	0,50	25,00
330	05.15.100.001	Scala verticale in metallo, altezza 4 m, dimensioni in pianta 60x180	n	6,00	23,61	141,66
331	06.25.080.001	Protezione dalla polvere mediante applicazione di un doppio telo	mq	6,00	17,37	104,22
332	07.32.001.001	Semimaschera in gomma di taglia universale con bardatura elastica	mese	4,00	2,09	8,36
333	07.32.040.001	Mascherina per protezioni da particelle, conforme alla norma UNI EN	cad	4,00	1,34	5,36
334	01.07.040.001	Rintracciabilità e disponibilità all'intervento entro 30 minuti di un medico	giorni	6,00	23,76	142,56
335	01.07.080.001	Visita medico-specialistica del lavoro da effettuarsi con periodicità	cad	8,00	20,66	165,28

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

336	02.10.040.001a	Cassetta di derivazione da esterno, grado di protezione IP 55, in	cad	10,00	22,65	226,50
337	02.10.260.001	Faro alogeno portatile a pile, costituito da materiali molto resistente	n	4,00	3,65	14,60
338	03.11.060.001b	Tubazione in polietilene ad alta densità per condotte di scarico,	ml	8,00	12,45	99,60
339	04.14.300.001a	Cavalletto pieghevole, fornito a coppie, per supporto segnaletica	n	20,00	0,62	12,40
340	07.27.080.002	Imbracatura di sicurezza con attacco dorsale in acciaio, due anelli	mese	8,00	1,86	14,88
341	07.28.040.001	Occhiali per saldatori costituita da morbida mascherina in PVC,	mese	8,00	1,12	8,96
342	07.30.040.001	Elmetto protettivo in polipropilene autoestinguente con bardatura	mese	20,00	0,96	19,20
343	07.31.120.001	Guanto in neoprene antiscivolo con floccatura interna in cotone,	mese	20,00	12,93	258,60 0,00
344	07.32.060.001	Mascherina per protezioni da particelle, conforme alla norma UNI EN	cad	20,00	2,10	42,00
345	07.33.100.001	Cuffia antirumore con archetto flessibile e ampia apertura delle coppe	mese	20,00	1,48	29,60

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

346	07.34.040.001	Tuta in tyvek con elastici ai polsi e alle caviglie, giunzioni cucite,	n	20,00	1,99	39,80
347	07.34.060.001	Completo ad alta visibilità composto da giacca e pantalone, poliestere	n	20,00	31,30	626,00
348	07.34.220.001	Gilet fluorescente giallo o arancione in poliestere spalmato PVC	n	20,00	11,28	225,60
349	08.35.040.002	Assemblea tra coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione	ql/ora	4,00	45,88	183,52
350	09.36.320.001	Minuterie metalliche - bulloni, collari, staffe, ecc.	kg	15,00	1,80	27,00
351	09.37.020.001a	Cavo in corda di rame isolato in PVC, unipolare, N07V-K;	ml	25,00	0,83	20,75
352	10.39.040.001	Martello demolitore di Kg 11 ad aria compressa.	ql/ora	12,00	27,03	324,36
353	10.39.180.001	Gruppo elettrogeno di emergenza da 20 kw.	ql/ora	10,00	11,22	112,20
		TOTALE SICUREZZA				**5.377,32**

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

N.B.

In attuazione a quanto previsto dall'art.100 comma 2 del D.lgs 81/2008, considerato il presente documento parte integrante al contratto d'appalto, le parti sottoscrivendolo, si danno atto che ogni e qualsiasi variazione o modifica autorizzata dal CSE in corso d'opera equivarrà a modifica automatica del documento allegato al contratto, considerando "documento ufficiale" quello in possesso al CSE che ha l'obbligo del suo costante aggiornamento.

Torino li, …….

Il Committente (Il Responsabile Unico Progetto): …….

Coordinatore in fase di Progettazione: …….

L'impresa appaltatrice : …….

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Indice

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA 2
PREMESSA 3
Caratteristiche generali 3
Considerazioni sulla sicurezza operativa 3
Misure di protezione verso terzi 3
INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI 4
Committente 4
Responsabile dei lavori 4
Progettista dell'opera 4
Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione 4
Direttore dei Lavori 4
Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione 4
(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione) 4
Direttore tecnico di cantiere 4
(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione) 4
Assistente di cantiere per l'impresa 5
(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione) 5
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione 5
(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione) 5
Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza 5
(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione) 5
Medico competente 5
(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione) 5
Addetti alla "Gestione Emergenze" e "Pronto Intervento" 5
(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione) 5
IDENTIFICAZIONE IMPRESE APPALTATRICI 5
(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione) 5
IDENTIFICAZIONE IMPRESE SUBAPPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI 6
(da completare a cura del Coordinatore per l'Esecuzione) 6
CARTIFICATI IMPRESE 8
CERTIFICATI LAVORATORI 9
IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA 9
Indirizzo dei cantieri: 9
Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere 17
Lavorazioni interne agli alloggi: 17
NORMATIVA DI RIFERIMENTO 17
MODALITA' DI GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA 18
Gestione del piano 18
Coordinamento delle Imprese e dei lavoratori autonomi 18
Riunioni di Coordinamento 18
Riunione preliminare 18
Riunioni periodiche 19
Consultazione 19
Gestione del coordinamento con i condomini 20
PRESCRIZIONI OPERATIVE GENERALI 20
Disposizioni generali: 20
Area di cantiere 20
Servizi collettivi igienico-assistenziali 21
Orario di lavoro 21
Trasporti 21

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Utensili portatili e mobili ... 21
Dispositivi di protezione individuali ... 21
Presidi sanitari ... 22
Movimentazione manuale dei carichi ... 22
Smaltimento dei rifiuti ... 22
Lavorazioni previste in cantiere ... 22
Impianti, macchine e attrezzature ... 23
Attribuzioni delle responsabilità in materia di sicurezza ... 23
Cronoprogramma (Gantt) ... 24
VALUTAZIONE DEI RISCHI ... 24
SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO ... 25
CADUTE DALL'ALTO ... 25
URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI ... 25
PUNTURE – TAGLI - ABRASIONI ... 25
VIBRAZIONI ... 26
CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO ... 26
ELETTRICO ... 26
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI ... 27
POLVERI - FIBRE ... 27
RUMORE ... 27
ALLERGENI ... 27
SCHEDE DI VALUTAZIONE ... 27
INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA ... 28
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE ... 29
SITUAZIONE ED IMPIEGO DI APPARECCHI O IMPIANTI ELETTRICI ... 29
SITUAZIONE ED IMPIEGO DI SCALE A PIOLI, DOPPIE ED APPOGGIATE ... 30
SITUAZIONE ED IMPIEGO DI AUTOCARRO ED AUTOCARRO CON GRU ... 31
OPERE DI DEMOLIZIONE ... 31
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI ... 32
PROTEZIONE CONTRO LE CADUTE NEL VUOTO ... 32
OPERE DI INTONACATURA E TINTEGGIATURA ... 32
SCHEDE LAVORAZIONI e/o FASI OPERATIVE ... 33
Recupero edilizio – Disattivazione degli impianti ... 33
Recupero edilizio – Rimozione di intonaci e di rivestimenti in genere ... 34
Recupero edilizio – Rimozione di linee elettriche e condutture di acqua, gas, aria, fumi ... 36
Recupero edilizio – Rimozione di intonaci e rivestimenti interni ... 39
Recupero edilizio – Formazione di aperture ... 40
Recupero edilizio – Traccia continua nella muratura di mattoni ... 41
Intonaci interni eseguiti a mano ... 42
Rivestimenti interni in clinker, marmo, pietra, ceramica e simili applicati con malta di cemento o con collante ... 43
Malte confezionate a mano ... 44
Finiture – Assistenza muraria per l'impianto elettrico ... 45
Finiture – Assistenza muraria per l'impianto idraulico, di riscaldamento e di condizionamento ... 46
Impianto idrosanitario – Posa delle tubazioni ... 47
Impianto idrosanitario – Posa delle apparecchiature igieniche ... 49
Impianto idrosanitario – Posa delle tubazioni ... 51
Impianto elettrico – realizzazione di tracce inserimento di tubi fissaggio di scatole e tubi con malta a rapida presa inserimento conduttori elettrici, cablaggio, posa frutti e placche ... 52
Lavorazioni di falegnameria per serramenti, pavimenti, rivestimenti, cassonetti, adattamenti e simili ... 54
Lavorazioni da vetraio per installazione, rimozione o modifiche di vetrate ... 55
Lavorazioni da fabbro per la posa o adattamento di serramenti, impennate, lucernari e simili ... 56
Tinteggiature esterne eseguite a rullo o a pennello ... 58
UTENSILI ELETTRICI PORTATILI ... 59
Coordinamento ... 62
Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento e della reciproca informazione fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi ... 62

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it

Dichiarazione su informazione e formazione (a cura delle imprese) 63
Dichiarazione su informazione e formazione (a cura delle imprese) 63
Dispositivi di Protezione Individuale 64
Dispositivi di protezione individuali da fornire 64
Requisiti dei DPI 64
Modalità di manutenzione dei DPI 64
Rumore 64
Sorveglianza sanitaria 64
Gestione dell'emergenza 65
Pronto soccorso 65
Procedure comportamentali 66
NORME FONDAMENTALI 66
Compiti e procedure generali: 67
Procedure di primo soccorso: 67
Come si può assistere l'infortunato: 67
Evacuazione antincendio 68
Informazione e formazione dei lavoratori 68
Formazione del personale 68
Informazione al Servizio di prevenzione e di protezione ed ai lavoratori 68
Formazione dei lavoratori 69
Formazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza 69
Formazione degli addetti alla prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso 69
Limitazione dei rischi connessi alla manipolazione di sostanze chimiche 70
PRIMA DELL'ATTIVITÀ: 70
DURANTE L'ATTIVITÀ: 70
DOPO L'ATTIVITÀ: 70
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E MISURE DI EMERGENZA: 70
SORVEGLIANZA SANITARIA 70
COME RICONOSCERE LA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI 70
Documenti inerenti la Sicurezza 77
Documentazione da custodire in cantiere a cura dell'Impresa esecutrice in copia fotostatica (originali presso l'impresa) 77
Documentazione per la sicurezza delle attrezzature 78
COSTI DELLA SICUREZZA 78
Indice 84

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: **Geom. Paolo Tarenghi**
Studio Associato TS -Via Castellamonte, 1 10138 TORINO
Tel. E Fax 011 433 08 89 – E-mail paolo.tarenghi@fastwebnet.it